

Città di Afragola



Consiglio Comunale, 11 Aprile 2014

ATTI

PRESIDENTE: I consiglieri comunali, sono pregati di entrare in aula, iniziamo i lavori di C.C. Buonasera ai cittadini, al Sindaco, alla Giunta e ai consiglieri comunali. Procediamo all'appello dei presenti del primo C.C.: Sindaco On. Domenico Tuccillo (p), Concas Vincenzo (p), Boccellino Giovanni (p), Manna Camillo (a), Di Lena Gennaro (p), Giustino Gennaro (p), Petrellese Nicola (p), Montefusco Biagio (a), Perrino Nicola (p), Di Mauro Carmine (a), Porroni Nunzia (p), Botta Raffaele (p), Boemio Antonio (p), Pecchia Mauro (p), Tuberosa Giovanni (a), Falco Raffaele (a), Pannone Antonio (p), Baia Aniello (p), Fusco Raffaele (a), Giacco Camillo (p), Caiazzo Antonio (a), De Stefano Vincenzo (a), Castaldo Biagio (p), Acri Cristina (a), Bassolino Tommaso (a).

15 presenti, 10 assenti. La seduta è validamente costituita.

Prima di passare al primo capo all'Odg ci sono delle comunicazioni pervenute alla Presidenza che riguardano la costituzione del nuovo gruppo consiliare pervenuta presso la Segreteria della Presidenza del Consiglio in data 13.03.2014.

Oggetto: Costituzione nuovo gruppo consiliare "Insieme Libera-mente". "I consiglieri comunali dott.ssa Acri Cristina, Bassolino Tommaso, eletti nelle fila del Partito Fratelli d'Italia, ed il consigliere comunale ing. Caiazzo Antonio, eletto nelle file del PdL, nella scorsa tornata elettorale hanno maturato la decisione di lasciare i rispettivi gruppi consiliari di appartenenza. I sovra citati consiglieri, in data odierna, costituiscono un nuovo gruppo consiliare denominato "Insieme Libera-mente". Il gruppo si riserva di indicare, in tempi celeri, allo stesso Ufficio di Presidenza il capogruppo".

Gli auguri da parte nostra al nuovo gruppo costituito.

E' pervenuta un'altra nota da parte dei Fratelli d'Italia per la nomina di portavoce nonché Segretario del partito dell'amico Mimmo Polito, leggo la nota. "Si comunica alla SV. illustrissima che è stato nominato portavoce nonché Segretario del Partito il dott. Domenico Polito". Gli auguri all'amico Domenico Polito. Allora rettifico "solo portavoce".

E' pervenuta una nota anche al Sindaco e alla Presidenza del Consiglio da parte del Movimento Cinque Stelle di Afragola che chiede ed ha per oggetto la richiesta di autorizzazione per la video ripresa e la registrazione delle sedute di C.C. Rispetto a questa nota la Presidenza del Consiglio, ma già come è stato riferito nel primo C.C., provvederà che in tempi brevi si realizzeranno delle ripresa in via stream. Passiamo al primo capo all'Odg.

PRESIDENTE: CAPO N.1: “Lettura ed Approvazione verbale della seduta precedente”.

Il Consiglio Comunale visto l'art.33 del Regolamento del Consiglio e delle Attività Consiliari approvato con deliberazione n.81 del 15/12/2008, approva i verbali della seduta precedente del 30.12.2013 identificati dal n.113 al n.117.

(Entra in aula il consigliere Manna Camillo, quindi le presenze diventano 16).

Passiamo al capo n.2....Prego consigliere Pannone.

PANNONE ANTONIO: Buongiorno, Buon Anno perché è la prima occasione che abbiamo in quest'aula di formulare gli auguri di Buon Anno alla città, chiedo scusa ai cittadini che hanno dovuto attendere, più di un'ora, per vedere l'inizio di questa seduta odierna e ci rinfranca, almeno mi rinfranca, il vedere concittadini che ancora hanno la sensibilità di seguire i lavori del C.C., in un quadro che presenta aspetti di desolazione politica, ma su questo se ci sarà modo ritorneremo.

PRESIDENTE: Consigliere Pannone, però io voglio sapere una cosa.

PANNONE ANTONIO: Sì.

PRESIDENTE: Lei sta intervenendo sul primo capo?

PANNONE ANTONIO: Sì.

PRESIDENTE: Va bene.

PANNONE ANTONIO: Sul primo capo che sono i lavori dei verbali della seduta del 30.12.2013. Noi crediamo che il C.C. vada sempre più qualificato come sede del confronto democratico...

PRESIDENTE: Consigliere Pannone, però io la devo interrompere. Lei deve essere rispettoso delle regole anche perché...

CASTALDO BIAGIO: Ma lei stamattina sta nervoso? Lo lasci completare se sta entrando in merito al primo capo.

PRESIDENTE: Nella maniera più assoluta. Solo che noi, giusto per farvelo sapere siamo già passati al secondo capo. Non è che noi passiamo al secondo capo e ritorniamo indietro. Mi sembra strano.

PANNONE ANTONIO: Si è creato un attimo di confusione nel momento in cui lei ha posto...

PRESIDENTE: Consigliere Pannone, io ho la necessità di condurre i lavori in un certo modo. Allora, leggo il secondo capo. Lei mi chiede la parola, interviene e mi dice tutto quello che vuole, che sarebbe la soluzione migliore.

PANNONE ANTONIO: Va bene.

PRESIDENTE: Grazie. Poiché siamo già passati al secondo capo all'odg, lo leggo.

PRESIDENTE: CAPO N.2: “Proposta al Consiglio Comunale per la dichiarazione di pubblico interesse del manufatto abusivo realizzato ed acquisito al patrimonio...”

Io voglio evitare certe cose, capisco che molto probabilmente è passato molto tempo dall'ultimo C.C., però evidentemente siete venuti in quest'aula distratti, come dice il consigliere Giustino.

PANNONE ANTONIO: Presidente, io non sono distratto.

PRESIDENTE: Noi abbiamo letto la proposta di delibera, e come lei ben sa, e forse se lo può anche fare insegnare da qualche altro consigliere comunale, mi ha preceduto nel ruolo di Presidente del Consiglio, l'approvazione dei capi della seduta precedente non si pone ai voti, per questo noi eravamo già passati al secondo capo, consigliere Pannone.

CASTALDO BIAGIO: Presidente, posso intervenire?

PRESIDENTE: Consigliere Castaldo, mi dovete far leggere prima il secondo capo, dopodiché lei interviene, non le posso concedere la parola.

CASTALDO BIAGIO: Presidente, prima di entrare nel capo n.2, deve dare la parola. Io non voglio parlare del capo n.2. Sono delle delucidazioni.

PRESIDENTE: Consigliere Castaldo, stiamo già nel secondo capo...

CASTALDO BIAGIO: Prima di aprire il secondo capo, io le chiedo la parola.

PRESIDENTE: Ma il primo capo è stato già chiuso.

CASTALDO BIAGIO: Io non voglio parlare del primo capo, le chiedo la parola, posso fare un intervento?

PRESIDENTE: Dopo mi chiederà la parola per fatti personali e io le concedo la parola.

CASTALDO BIAGIO: Io le chiedo la parola per fatti personali, prima di entrare in merito al secondo capo, perché ho delle precisazioni da fare nei suoi confronti.

PRESIDENTE: Le ho detto che gliele faccio fare, mi faccia aprire...

CASTALDO BIAGIO: Le ho detto che non voglio entrare nel merito del secondo capo, ho delle precisazioni da fare nel merito a un suo...

PRESIDENTE: Consigliere Castaldo, conduco io i lavori, lei interverrà dopo. Mi faccia la cortesia di leggere il secondo capo all'odg, e non interrompa, perché ci sono delle regole da rispettare, c'è un Regolamento e si rispetti il Regolamento.

CASTALDO BIAGIO: Presidente, prima di entrare nel merito al secondo capo, io in qualità di consigliere comunale chiedo la parola.

PRESIDENTE: Consigliere Castaldo, io non le concedo la parola. Mi faccia aprire il secondo capo, dopo di che sarà il primo a parlare ed a intervenire.

PRESIDENTR: CAPO N.2: ““Proposta al Consiglio Comunale per la dichiarazione di pubblico interesse del manufatto abusivo realizzato ed acquisito al patrimonio immobiliare del Comune, in applicazione dei commi 4 e 5, art.31 DPR 380/01 e delle LL.RR. n.19/09 e n.1 del 27.01.2012 – Delibera di G.C. n.17 del 07.03.2014”.

La Parola al consigliere Castaldo per fatti personali.

CASTALDO BIAGIO: No, non mi riferisco a fatti personali, tanto ormai, non ho niente contro di lei, si è capito. Io volevo fare una precisazione, per questo chiedevo di non entrare in merito al secondo capo, perché non voglio parlare ancora del secondo capo. Io volevo avere da lei una spiegazione. Visto che il C.C. lo ha convocato “in tempi brevi” volevo chiedere quali sono i tempi brevi rispetto ad una comunicazione che hanno fatto gli amici di Movimento “Cinque Stelle”, visto che abbiamo fatto l’ultimo C.C. nel 2013, m a Natale, adesso lo facciamo in periodo Pasquale, spero che almeno lo faccia per il periodo estivo, per il ferragosto. Questo è il primo interrogativo che le chiedevo.

Poi, volevo una precisazione da lei. Noi abbiamo fatto una conferenza dei capigruppo dove si è stabilito di convocare due C.C. nella data del 10 e 11 aprile. Tutti d’accordo, compreso maggioranza e minoranza, adesso mi vedo, ma ci vediamo recapitare una convocazione rispetto ad un Odg concordato in data 11 e 16 aprile. Le chiedo a lei, poiché non è stata concordata la seconda data, con chi lo ha stabilito, quando e con chi lo ha concordato. Perché al quanto risulta sia dai verbali, sia dalla conferenza che noi facemmo questa data non è stata convocata. Quindi, è una sua iniziativa personale la convocazione del prossimo C.C.? Grazie

PRESIDENTE: Attesa la delicatezza degli argomenti, poiché le forze di opposizioni, poi ci ritornerò successivamente, hanno chiesto la convocazione di più C.C. ho ritenuto che giovedì e venerdì non era possibile convocarli perché proprio per la delicatezza degli argomenti alcuni consiglieri di maggioranza avevano dichiarato la loro impossibilità a poter prendere misura di tutti gli atti. Quindi, per far sì che l’esercizio del ruolo di consigliere comunale possa essere sottesa al miglior modo possibile questa Presidenza ha ritenuto di convocare il C.C. così come avevamo concordato per il venerdì e di convocare l’altro C.C. per mercoledì prossimo. Grazie

CASTALDO BIAGIO: Ha ritenuto personalmente?

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Giustino, prego.

CASTALDO BIAGIO: Il suo avvocato difensore, prego avvocato.

GIUSTINO GENNARO: Buongiorno a tutti, auguri di Buon Anno e pure di Buona Pasqua. Presidente, o recuperiamo una tensione ossequiosa dello Statuto e del Regolamento del Consiglio o queste intemperanze che tra l'altro venivano già sollevate nella passata consiliatura quando addirittura venivano convocati C.C. senza neppure convocare le apposite conferenze dei capigruppo, hanno solo un sapore amaro di strumentalizzazioni finalizzate, non si sa, a che cosa. Oggi, abbiamo un capo importante e la sfida è su quel capo importante. Io invito i consiglieri delle opposizioni che ho di fronte a soprassedere a questo momento di traccheggio inutile ed entrare nel merito delle questioni. Non voglio ricordare a Biagio Castaldo che ha rivestito un ruolo di Presidente del Consiglio quante volte egli ha convocato il C.C. senza nemmeno convocare le conferenze dei capigruppo, quante volte egli concordava una data e ne calendarizzava un altro, questo non glielo voglio ricordare, perché ci fece comprendere, pure con una certa violenza, che erano prerogative dell'Ufficio di Presidenza. A noi una volta sollevato il caso bastava comunque che il Consiglio Comunale si teneva, allora oggi l'invito è a smetterla, a traccheggiare rispetto a questi argomenti e di entrare nel merito della questione. E' la invito vivamente ad esercitare in maniera pure determinata il ruolo di Presidente. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Giustino. Io credo che sia giunto il momento visto che si sono verificati tutta una serie di episodi, insomma ormai sono passati tanti mesi da quando questa Amministrazione si è insediata di non dover parlare più del passato. Poi, sono state utilizzate buone o cattive norme nella passata o nella nuova Amministrazione, questo sarà poi i fatti a dimostrarlo con il tempo. Proprio perché non vorrei che il consigliere Giustino passasse come difensore di questa Presidenza ancora una volta, consigliere Castaldo, se c'è stato questo slittamento è perché il Presidente è stato compulsato da più consiglieri comunali. Ritenevano che per esercitare il loro ruolo di consigliere comunale avevano bisogno di più tempo per prendere visione degli atti. Chiede la parola il consigliere Pannone. Prego.

PANNONE ANTONIO: Per comunicare che noi accogliamo indiscutibilmente l'invito del consigliere Giustino, ed è proprio per questo anche attesa la delicatezza del capo che è all'Odg noi cercheremo di favorire un confronto di merito, chiaro, trasparente, che sia fondato su dati immediatamente riscontrabili anche rispetto alle attese di coloro che hanno avuto la pazienza e la sensibilità di essere presenti.

Rispetto al capo precedente, credo che ci siamo capiti, il modo in cui si è esaurito il capo lascia qualche perplessità ma abbiamo grande rispetto del modo in cui il Presidente conduce i lavori dell'assemblea. Lo inviterei a raccordarsi ancora di più con l'Ufficio di Presidenza visto che ha la fortuna e il privilegio di poter contare su due validissimi vice presidenti, e in ogni caso noi fummo tra quelli che in sede di conferenza dei capigruppo richiamammo la necessità di procedere con due sedute separate a distanza anche di qualche giorno vista la delicatezza dei temi, anche per consentire un opportuno confronto e analisi degli atti che qualche consigliere di maggioranza invocava in quella sede. Fu in quella sede che invece prevalse, forse immotivatamente, la volontà di convocare il Consiglio per il 10 e l'11 e noi per quanto ci riguarda, a cose fatte, ci rallegriamo del fatto che si è consentito di poter sviluppare il calendario in ordine di una maggiore soddisfazione e anche rispetto agli obiettivi all'esito di una opportuna informativa per quanto riguarda i capi all'Odg. Solo per richiamare da questo punto di vista l'esigenza di riappropriarci qui, come componente del C.C., della centralità di questa sede. Non vuole essere una critica al Presidente, conosciamo le prerogative del Presidente anche in ordine alle modalità in cui viene convocato il Consiglio, ma penso che sia giusto stamattina a circa 100 giorni dall'ultima seduta richiamare tutti, dinanzi ai concittadini, rispetto a questa esigenza che si sposa perfettamente con quanto richiesto da un movimento, da una forza politica, da alcuni organi di informazione rispetto alla pubblicità e alla trasparenza delle sedute. E' vero che non abbiamo più l'Assessore alla Trasparenza, a proposito la comunicazione al Consiglio è stata fatta per le dimissioni dell'Assessore? Poi, ci sarà modo di chiarirci in altra sede sugli sviluppi di questa vicenda, perché io per esempio da grande stimatore delle capacità dell'Assessore Grillo non ho capito il perché non c'è più, se è stato dimissionario, se è stato costretto, se qualcuno lo ha fatto dimettere andando a protocollare le sue dimissioni, ma su questo ci sarà modo e tempo per confrontarci. Anche se manca l'Assessore alla Trasparenza amministrativa, io credo che stamattina l'aula consiliare, i suoi componenti, il Sindaco, la sua Giunta debbano raccogliere l'invito che viene da alcuni movimenti, vedo presenti qui alcuni rappresentanti. Vedete, pochi giorni fa un grande meridionalista, il prof. Galasso, sul Corriere del Mezzogiorno ci ammoniva a favorire sempre le discussioni anzi lui scriveva a proposito del meridionalismo, oggi pomeriggio c'è un interessante confronto sulle ragioni del meridionalismo che va distinto dal sudismo, le questioni che si isteriliscono in feconde contrapposizioni anche quelle hanno la loro utilità, sono necessarie ed è bene merito chi vi partecipa anche sulle più opposte posizioni purchè ragionate senza prevenzioni e con buon senso che la storia, forse qua dobbiamo dire la cronaca, sempre ispirano e con un certo respiro ideale. Non fatto di polemiche e devianti accensioni pure perché queste degradazioni portano a far scorgere all'orizzonte la turba dei maestri, delle maestrine sempre pronte a interloquire e a spropositare. Quindi, noi ci sentiamo di condividere in pieno

l'appello che viene dai Movimenti presenti in città, anzi è motivo di orgoglio per questi soggetti che pur non avendo avuto la possibilità di esprimere un consigliere comunale manifestano grande attenzione rispetto al lavoro del Consiglio, dell'Amministrazione, delle sedute delle Commissioni, quindi da parte nostra bisogna corrispondere a questa grande esigenza di trasparenza che viene da altri organi di informazione. Poi, il tasso di strumentalizzazione rispetto a queste problematiche penso che vadano accantonate perché non ci possiamo permettere distrazioni, non siamo distratti, anzi siamo molto lucidi perché consapevoli che stamattina si discute di un capo delicato dal quale dipendono anche le direttrici di un recupero dell'ordine urbano, urbanistico della nostra città che si sovrappongono, badate bene, sempre al grande tema, che richiamavamo anche in campagna elettorale, della dignità delle famiglie afragolesi, di tutte le famiglie afragolesi senza distinguere i quartieri, senza distinguere le realtà, senza distinguere il modo in cui queste famiglie sono riuscite ad appropriarsi di quel bene preziosissimo, inestimabile oserei dire, che è la casa.

Quindi, da questo punto di vista volevo semplicemente ringraziare il Movimento Cinque Stelle visto che lo hanno fatto anche gli altri, e ringraziare tutti coloro che manifestano quella tensione civile che dovrebbe sempre illuminare i lavori del Consiglio, delle Commissioni, dell'Amministrazione, della Giunta e del Sindaco di questa città. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Pannone. Se non ci sono interventi sul secondo capo all'odg, io incomincerò a leggere la proposta. Prego consigliere Pannone.

PANNONE ANTONIO: Noi oggi siamo convocati per deliberare in ordine alla conferma della dichiarazione di prevalente interesse pubblico, alla conservazione di un manufatto edilizio costruito abusivamente sul quale il C.C. si è già espresso nel 2012 con un'apposita delibera di deliberazione di C.C., la 25/2012.

Io credo che sia stato congruo anche il riferimento fatto dal consigliere Castaldo rispetto a quello che è emerso in diversi sedi...

PRESIDENTE: Consigliere Pannone, lei sta già entrando nel merito?

PANNONE ANTONIO: Non sto entrando nel merito, sto ponendo una questione pregiudiziale.

PRESIDENTE: Lo deve dire che sta ponendo una questione pregiudiziale.

PANNONE ANTONIO: Ci arrivavo.

PRESIDENTE: Perché se lei non sottolinea che ha da porre una questione pregiudiziale, io ho la necessità di dare prima la parola all'ass. Trotta. Allora, se è pregiudiziale mi dica che è pregiudiziale altrimenti passo la parola prima all'ass. Trotta.

PANNONE ANTONIO: Poniamo la pregiudiziale.

PRESIDENTE: Prego.

PANNONE ANTONIO: Rispetto a questo richiamavo i lavori della conferenza dei capigruppo perché nella seduta tenutasi a ridosso della deliberazione della Giunta del 07 marzo, addirittura il Presidente ci comunicò che sarebbero arrivate due proposte di delibere di conferma di prevalente interesse pubblico riguardante due immobili. Poi, la Giunta ha prodotto la sua delibera di proposta al Consiglio e poi c'è stato un lungo periodo di silenzio in cui magari dopo, se ci sarà occasione, vedremo se ci sarà illustrato e cosa è accaduto. L'atto nella sua conformazione che è all'attenzione del C.C. presenta indiscutibili criticità che sono la direttrice che conduce anche, da parte nostra, riconoscimento di profili di vizi che rendono improcedibile la discussione per addivenire all'approvazione dello stesso. Ci troviamo di fronte ad alcuni aspetti, li vediamo in sintesi perché è giusto che se ne appropriano anche i nostri concittadini, alcuni aspetti come il Dirigente che per la legge è chiamato, con sua ordinanza, a demolire le opere abusive acquisite a spese dei responsabili dell'abuso salvo che con deliberazione consiliare si dichiara l'esistenza di prevalenti interessi pubblici e cosa succede? Che nell'atto che dall'altro ieri è all'attenzione...

PRESIDENTE: Un attimo, chiedo un attimo di attenzione, perché c'è il consigliere Pannone che sta illustrando una eccezione pregiudiziale rispetto alla proposta di delibera che credo che tutti quanti comprendiamo. Grazie

PANNONE ANTONIO: Cercherò di essere sintetico e chiaro. Rispetto a questo dato, ci troviamo di fronte ad una proposta che se abbiamo capito bene è sottoscritta dallo stesso Dirigente, che quindi invita ad un atto di responsabilità politica ed istituzionale il C.C. Vi lascio riflettere su questo dato. Rispetto ad una proposta di Giunta che non è poi la proposta al C.C. e rispetto alle dinamiche che si sono svolte in ordine ai lavori della Commissione competente che abbiamo appreso essere la Commissione che si occupa dei Lavori Pubblici, Urbanistica, Igiene, Sanità, problema Casa di cui non vedo il Presidente in aula, non vediamo il Dirigente, perché se l'atto allo stato porta solo quella

firma e poi fa una collazione un po' confusa, troncando anche il legame con le procedure che erano state concordate in questa sede con l'approvazione del Regolamento approvato dal C.C. con la deliberazione n.109 del 12.12.2013 che per esempio invitava a determinati adempimenti da compiere nell'arco di 90 giorni. Qualcuno, incominciando dai vertici dell'Amministrazione, naturalmente sensibile rispetto a un problema così urgente, ha avuto modo in questa settimana di segnalare, perché poi è facile vedere sempre i tentativi di strumentalizzazione, ma noi siamo qui solo per risolvere i problemi rappresentando la città, noi tutti, maggioranza, opposizione, Sindaco e i suoi più stretti collaboratori, non ci interessano altre cose, non ci interessano altre dinamiche, non ci interessano dinamiche che hanno a che fare con altre forme di relazioni e di rapporti.

Ebbene, l'invito era di non attardarsi, purtroppo i fatti, stamattina i fatti ci dicono che altri si sono attardati perché la Giunta delibera un qualcosa, che poi si diceva di mandarla in Commissione, la Commissione si prende i suoi 20-30 giorni di lavoro, in tutto questo viene fuori un qualcosa che riconosce anche i rilievi pervenuti da questi gruppi di opposizioni inoltrati al signor Presidente e naturalmente al Segretario Generale, rilievi rispetto ai quali non vi è mai stata una chiara, univoca risposta formale, anzi siamo noi a dover compiere uno sforzo interpretativo, esegetico e capire che la Commissione si è mostrata sensibile rispetto alle nostre sollecitazioni, almeno questo ci sembra di capire, pure perché poi i rappresentanti dell'opposizione hanno introdotto una sorte di black-out, per motivi personali è stata assente in quei lavori e anche il deliberato della Commissione non registra la presenza dei consiglieri di opposizione e tutto questo ci fa capire il percorso tortuoso. La proposta non è in linea con il Regolamento approvato in C.C. lo scorso dicembre.

Ebbene sussistono o non sussistono i requisiti....

PRESIDENTE: Consigliere Pannone la devo interrompere un attimo, perché non si riesce a comprendere le eccezioni pregiudiziali che lei solleva. Io devo mettere in condizione questo C.C. successivamente di deliberare sulla proposta, ma per garantire il suo diritto all'esercizio nella funzione di consigliere comunale di opposizione...

PANNONE ANTONIO: Che lei mi garantisce.

PRESIDENTE: Sicuramente. Devo far sì che qualcuno dell'Amministrazione la risponda. Quindi, le chiedo cortesemente di sollevare in modo anche sintetico le eccezioni relative alla proposta di delibera, altrimenti se scende nel merito, ho l'impressione che scendiamo... Grazie

PANNONE ANTONIO: Il primo rilievo ha a che fare con la proposta che è all'attenzione del C.C., il soggetto proponente, perché poi detto con grande chiarezza, qua si è passata dalla fenomenologia del venditore del crocchè alla fenomenologia del taumaturgo.

La Commissione consiliare ha licenziato un parere alla proposta di G.M. riconoscendo implicitamente alcuni dei rilievi che sono contenuti nella nostra nota protocollata che penso sia agli atti del Consiglio, nell'imminenza dei lavori del C.C. convocati per oggi è stata depositata questa proposta...

PRESIDENTE: Consigliere Pannone, rispetto alla Commissione l'eccezione che lei solleva qual è?

PANNONE ANTONIO: Anzi registriamo che evidentemente poiché non ci è pervenuta una risposta formale, la Commissione si è adeguata o quanto meno ha tenuto in considerazione i nostri rilievi. E' stata depositata in Segreteria questa proposta di deliberazione consiliare che di fatto costituisce la proposta amministrativa che dovrebbe essere notificata con delibera di C.C. integrata, e qui andiamo nel problematico, dalle premesse del parere espresso dalla competente Commissione Consiliare, che è la IV Commissione. Andando a verificare l'atto, quindi stiamo sui rilievi effettivi, appare una mera collazione e un confuso copia ed incolla di proposte integrative ed emendative che non sono state avanzate nei modi e nei termini previsti dal Regolamento, dei lavori e delle attività del C.C. Si rileva, inoltre, che gli eventuali emendamenti vanno proposti, discussi e votati in C.C. dopo che si sono richiesti i prescritti ed eventuali pareri ai Dirigenti competenti. Dovremmo fare un altro sforzo immaginifico di pensare che quella proposta presentata al Consiglio e sottoscritta da un Dirigente è anche un parere sugli emendamenti, non è dato capire.

Tali prassi, appunto, non è stata seguita per cui siamo in presenza di altro deliberato, non quello licenziato dalla G.M. nella seduta del 07.03.2014, ma quello artificiosamente collezionato dal Dirigente dell'UTC competente che forse di notte in una immaginifica riunione del C.C. di Afragola ha accolto la premessa del parere della Commissione consiliare e lo ha trasferito in una nuova proposta, in un nuovo atto che è all'attenzione del C.C. Tutto questo determinando la volontà di sostituirsi all'Organo politico-istituzionale in maniera che noi riteniamo impropria con profili di arroganza sconcertante sul piano istituzionale e con assoluta incompetenza giuridica ed amministrativa. In proposito è sufficiente evidenziare che nella richiamata proposta, oggi all'attenzione del C.C., non è indicato l'estensore di una pur necessaria relazione istruttoria, né chi propone al C.C. la proposta, perché io dovrei riconoscere che è un Dirigente. Quindi, in un atto che ha anche una sua forma scritta che non merita neanche di essere definita tecnicamente una congrua proposta di deliberazione al C.C., apparente poi in calce la firma dello stesso Dirigente del Settore

AA.TT. e non si comprende questa firma in che veste, a che livello di responsabilità sia stata apposta all'atto richiamato. Vale la pena ribadire che pure il Testo Unico sull'Urbanistica, il famigerato DPR 2001 n.380, sul quale ci soffermammo tanto nella seduta che portò all'approvazione del Regolamento e anche in altre sedute precedenti, lo scorso autunno, al comma 5 dell'art.31 assegna unicamente alla responsabilità del Dirigente del Settore Tecnico le procedure di contestazione e di repressione degli abusi edilizi perpetrati sino all'azione obbligatoria della demolizione degli stessi in danno. Lo stesso DPR deroga, come ben tutti sanno, alle procedure di demolizione solo in presenza di una motivata deliberazione del C.C. Si tratta, in modo incontestabile, di una scelta che ha un preciso profilo politico-istituzionale, come è stato fatto e compiuto in passato. Un preciso atto quindi di natura politica, in una cornice istituzionale, rafforzata come ha dimostrato il dibattito tenutosi in quest'aula lo scorso dicembre da una legislazione regionale, quella del Consiglio Regionale della Campania, che specifica ed amplifica la competenza dei C.C. nel merito della valorizzazione e dismissione del patrimonio edilizio acquisito dai Comuni in conseguenza dell'attività svolta per il contrasto del fenomeno dell'abusivismo edilizio autentica piaga sociale sul nostro martoriato territorio.

La proposta in questione doveva essere posta all'attenzione del C.C. dall'organo politico, quello che i Testi Normativi chiamano Organo di Responsabilità Politica, che pur condividendo e facendo propria una relazione, una istruttoria di natura tecnica regolamentare, almeno si spera rappresentasse un quadro veritiero, perché nemmeno questo è dato sapere visto quello che è successo in Commissione, perché la Commissione ha smentito anche la ricognizione tecnica rispetto agli importi necessario per fare i lavori al piano primo di questo immobile di cui discutiamo oggi, se ne assume l'onere della condivisione e della proposta secondo i crismi della regolare prassi amministrativa. Questo allo stato non è e non c'è a riguardo nessuna traccia né del Sindaco o di un Assessore competente che si assume l'onere della proposta in questione. Altra, cosa, è bene ribadirlo, è stata la proposta da parte di alcuni Assessori, se non ricordo male, quattro, dell'atto approvato in Giunta il 07.03.2014. Di fatto, quindi, ci si può spingere fino a paventare una sorte di commissariamento dell'organo politico e dell'organo assembleare con mancata espressione di responsabilità politica bensì la sostituzione della stessa da parte degli orientamenti di un semplice Dirigente che ha degli obblighi in base alla normativa vigente e che però si assume una responsabilità che dovrei definire politica, perché è il risultato di una valutazione degli equilibri complessivi di un territorio complesso come il nostro e che rappresenta, concentrando tutto questo, con questa compresenza in capo ad un unico soggetto c'è quasi una divaricazione tra quelle che sono le responsabilità relative alla competenza tecnica di quello che attribuisce la legge al Dirigente e la capacità di proposizione all'organo politico, per di più facendo pure un bilancio di quello che ha

prodotto la Giunta e di quello che ha prodotto la Commissione. Ecco, la virtù taumaturgica e riparativa. Quindi, la proposta in discussione è, a nostro giudizio, in contrasto da ultimo con quanto stabilito con il Regolamento approvato dal C.C. nella seduta del 12.12.2013. In particolare, appare più che evidente una errata e congrua applicazione della norma regolamentare sino al travisamento della stessa in numerose parti della suddetta proposta di deliberazione.

PRESIDENTE: Consigliere Pannone, è la terza volta che la devo richiamare. Lei sta scendendo nel merito.

PANNONE ANTONIO: No, io sto parlando di profili che ci spingono a porre una pregiudiziale. Sto parlando dell'atto, poi se mi vuole bloccare.

PRESIDENTE: Consigliere Castaldo lei ha chiesto la parola?

CASTALDO BIAGIO: Lei non può interrompere ogni volta....

PRESIDENTE: Io ho la necessità di interrompere il consigliere Pannone, per il semplice fatto di capire bene quali sono le pregiudiziali. Il problema è che il consigliere Pannone nel sintetizzare quelle che sono le eccezioni, poi, scende nel merito. Poiché io questo lo voglio anche consentire, però dobbiamo essere un attimino più brevi. Prego consigliere Pannone.

PANNONE ANTONIO: Il manufatto in questione..., tra l'altro non sto leggendo pedissequamente perché le versioni che circolano sono diverse, le versioni che circolano e puntualmente distribuite sono diverse in alcuni punti.

PRESIDENTE: Consigliere Pannone io non voglio polemizzare, ma l'atto che lei sta leggendo e che il consigliere Castaldo dice che sta leggendo, anzi io sono convinto che lei non ha nemmeno necessità di leggere, ma è stato...

PANNONE ANTONIO: Anche il Papa legge.

PRESIDENTE: Io le ho fatto un complimento, perché ho detto che lei non ha bisogno di leggere, ne sono convinto di questo, al di là di questo, dico è stata inviata al Consiglio, alla Presidenza del Consiglio?

PANNONE ANTONIO: E' stata inoltrata al sig. Segretario Generale del Comune di Afragola, adesso la poniamo...

PRESIDENTE: Quindi, non è stata inoltrata né al Sindaco, né alla Presidenza del Consiglio, semplicemente al Segretario Generale.

PANNONE ANTONIO: Solo al Segretario Generale del Comune di Afragola, il valore dell'eccezione verrà sostanziato in un atto che le sottoporro alla raccolta degli atti alla fine dell'intervento.

GIUSTINO GENNARO: Ma solo per opportuna conoscenza è stato inviata al Segretario Comunale, se è la stessa nota che ho io. Solo per opportuna conoscenza, non per competenza, quindi non so di che cosa stiamo trattando, perché per competenza è stata inviata alla Procura della Repubblica di Napoli, al Dirigente del Commissariato P.S. di Afragola, al Comando dei Carabinieri di Afragola e Sua Eccellenza il Prefetto...

CASTALDO BIAGIO: Presidente, il consigliere Giustino ha chiesto la parola?

PRESIDENTE: Consigliere Giustino, lei ha chiesto la parola? Consigliere Giustino, le chiedo la cortesia di chiedere la parola e io la farò intervenire.

PANNONE ANTONIO: Consigliere Boccellino, io non prendo in giro nessuno, non mi sono mai permesso di prendere in giro nessuno. Posso finire?

PRESIDENTE: Sì., però io le voglio dire questo. Io capisco il ruolo dell'opposizione, lo comprendo fino in fondo, capisco anche che questa nota l'avete protocollata stamattina. Se lei deve sollevare l'eccezione procedurale lo faccia nei modi in cui è previsto. Va bene?

PANNONE ANTONIO: Quali sono i modi? Me lo dica, io mi attengo.

PRESIDENTE: Dal suo intervento non si riesce ad emergere in modo chiaro, visto e considerato che adesso ci stanno portando la nota che lei ha protocollato, non si riesce ad evincere in modo chiaro quali sono i problemi. Allora, le chiedo di essere più sintetico perché ho necessità, abbiamo

la necessità, il C.C. ha la necessità di comprendere quali sono le eccezioni sollevate. Non mi faccia dire sempre le stesse cose. Prego.

PANNONE ANTONIO: Il manufatto in questione, diversamente da quanto previsto dal citato Regolamento non risulta essere ad oggi stato accatastato, tanto è vero che al successivo punto del dispositivo si legge: *“dare mandato agli uffici competenti di procedere all'accatastamento del piano rialzato”*...

PRESIDENTE: Consigliere, scusami, ma queste non sono eccezioni pregiudiziali, ma lei sta scendendo nel merito. Allora, a questo punto...

PANNONE ANTONIO: Sono considerazioni sulla natura dell'atto che ci spinge a porre una pregiudiziale rispetto alla procedibilità...

PRESIDENTE: Allora, se sono considerazioni, facevamo parlare prima l'Assessore e poi dopo lei interveniva nel merito. Comunque, vada avanti.

PANNONE ANTONIO: Al punto successivo si determina un importo complessivo di euro 36.192,48 come indennità di occupazione abusiva maturata, in palese contrasto ed in violazione a quanto disposto nei comma 2 e 3 dell'art.8 del citato Regolamento che esclude categoricamente l'applicabilità di quanto disposto alla lett. d), comma 3, art.1 per quanto riguarda, in parole povere, i manufatti in data anteriore all'applicazione del Regolamento sia stato già approvato dal C.C. la dichiarazione di pubblica utilità. Qua potrei aggiungere che l'immobile di cui parliamo questa mattina rientra nella fattispecie e che all'epoca nel 2012, la somma in sanatoria forfettaria era di 2000,00 euro e non di 36.192,48. Ai punti 5 e 6 del dispositivo della proposta in questione emergono dei profili di illegittimità in atto pubblico che contrastano non solo con la norma regolamentare ma anche con le norme contenute nel Regolamento di Contabilità dell'Ente in materia di procedura, di dismissione immobiliare e con quanto disposto dalle norme previste dalle LL.RR. n.19/09, n.1/12 e n.5/13, in particolare, e ci riferiamo al primo piano del manufatto abusivo la L.R. della Campania, la 5/13, al comma 65 che pure fu richiamato tante volte, giustamente, nella seduta autunnale che portò all'approvazione del Regolamento dando la possibilità ai Comuni di inserire gli immobili acquisiti in piano di dismissione immobiliare precisa che: *l'importo a base d'asta, stimato in euro al metro quadro, è pari al doppio del prezzo fissato per gli alloggi di edilizia residenziale pubblica*” stabilendo in tal modo un equivocabile parametro del costo minimo

ed escludendo dalla possibilità di procedura di dismissione manufatti che non siano classificabili come alloggi di edilizia residenziale pubblica. Ebbene, la proposta all'attenzione del C.C. per la successiva deliberazione nel tentativo di aggirare, superare, nascondere, travisare a quanto stabilito dal Regolamento al comma 2 dell'art.1, lett. d) e per insabbiare il tentativo all'uopo illustrato nella relazione tecnica integrata che faceva riferimento ad una cifra di circa 18 mila euro per sistemare il primo piano di questo intervento sul manufatto abusivo, ecco al n.6 del dispositivo della proposta in esame, in un generale impazzimento procedurale, si propone di inserire quel primo piano che è grezzo in un programma di valorizzazione di cui non si conosce l'entità per il quale non è indicata la procedura consona ai dettami legislativi e regolamentare dell'Ente e anche con un profilo in ordine al parere prescritto di regolarità economica finanziaria, perché si va ad incidere, come potete ben capire, direttamente sul patrimonio comunale, perché stiamo parlando di patrimonio comunale, cioè di immobile abusivo acquisito al patrimonio comunale.

Quindi, qual è il programma di valorizzazione dove inserire una parte di primo piano di un immobile allo stato grezzo contravvenendo del tutto con quanto statuito con le disposizioni legislative regionali? Altro elemento che spinge a proporre eccezione di procedibilità e relativo alla palese violazione di quanto stabilito dai comma 2 e 3 dell'art.8, quello finale, sempre del citato Regolamento, che stabiliva entro il termine di 90 giorni dall'entrata in vigore dello stesso che si sarebbero dovuti svolgere una serie di attività per tutti quelli immobili per i quali già erano state adottate le deliberazioni di prevalente interesse pubblico e sono più di 50. Io non voglio parlare del passato, anzi assumiamo la vostra prospettiva, è tutto sbagliato il passato, ebbene oggi che cosa si fa? Perché arriva un solo immobile, visto anche che nella delibera di Giunta del 7 marzo non si spiega il perché arriva quello immobile? Anzi ne dovevano arrivare due. Cosa era previsto a ridosso del 7 marzo? Qualcosa? Poi si dirà, ma sono le prime ad essere pronte. Non mi pare visto che dal 7 marzo è passato un altro mese, più di un mese anche perché oggi siamo all'11 aprile, e quindi uno solo e non altri 50 e più. La vera motivazione mi sfugge, ci sfugge e chiediamo chiarimento anche in ordine a questo. Tutto questo è finalizzato a dichiarare l'interesse pubblico, un manufatto abusivamente costruito che nel rispetto delle norme regolamentari che l'Ente si è dato riducendosi notevolmente lo spazio di discrezionalità che pur le nuove norme legislative assegnavano, qualcuno in maggioranza con una espressione un poco folcloristica ama dire: "ci siamo tagliati gli attributi" rispetto a questa questione ebbene tutto questo non trova alcuna possibilità concreta. Invece di modificare il Regolamento approvato dalla maggioranza lo scorso dicembre per renderlo coerente con le procedure da adottare in sintonia con la normativa vigente, invece si preferisce incorrere, ed è questo il motivo impregnante della nostra eccezione, da un lato al commissariamento della responsabilità politica-istituzionale disconoscenza alla stessa ogni livello, dall'altro si arriva a

mortificare il C.C. che dovrebbe adottare un atto palesemente viziato da profili di legittimità che è proposto da chi non potrebbe proporlo oppure che lo produce, che lo propone soltanto perché ha fatto un bilancio, una cronaca di quello che è successo nell'ultimo mese.

Per tutti questi motivi, i sottoscritti consiglieri comunali avendo provveduto ad inoltrare anche le competenti Autorità per un approfondimento dei profili di legittimità e al fine di tutelare sempre quel bene fondamentale che è la legalità, la trasparenza amministrativa sollevano a norma del richiamato Regolamento delle attività consiliari eccezioni di improcedibilità rispetto al secondo capo dell'Odg della seduta di questa mattina. Grazie

PRESIDENTE: Poiché c'è una pregiudiziale, ed la pregiudiziale è stata posta dal consigliere Pannone, è chiaro che debba rispondere un consigliere che faccia parte della maggioranza. Giusto per organizzare i lavori, dopo l'intervento del consigliere Giustino, io credo, che per fugare i dubbi che sono stati elencati nella pregiudiziale-proposta dal consigliere Pannone dobbiamo prima di tutto ascoltare la relazione dell'ass. Trotta e poi dopo voteremo sulla pregiudiziale.

Chiede la parola il consigliere Giustino....

CAMILLO GIACCO: Presidente, io non potrei neanche parlare se vogliamo seguire il Regolamento. Il Regolamento sulla pregiudiziale è chiaro. Uno contro, uno che la ribadisce e poi si vota. Dopo di che se viene bocciata la pregiudiziale continuate con il C.C. e l'Assessore può fare il suo intervento. Non voglio neanche intervenire, mi sono scocciato di fare due C.C., ne sono pochi quelli che facciamo, e quelli che facciamo sono duplici, una si fa fuori microfono, tra di noi, l'altro con il microfono. Il Regolamento è chiaro, quando lo modificheremo lo modificheremo, trovo anche ovvio che la pregiudiziale vada depositata in maniera scritta all'istante per far sì che gli altri consiglieri la possono leggere in maniera tale di poterla seguire meglio. Purtroppo, noi oggi ci dobbiamo attenere a quello che c'è, anche perché Presidente sarebbe poco corretto e irrispettoso nella tutela della minoranza. Se l'Assessore dice qualcosa che tende a completare o a perfezionare l'atto che adesso è nel C.C., quindi quello che dice l'Assessore non potrebbe mai colmare mai le lacune previste dall'atto, perché sarebbe....

PRESIDENTE: Le ripeto, non lo farebbe l'Assessore, non glielo permetterebbe il Presidente del Consiglio. Chiede la parola il consigliere Giustino Gennaro.

GIUSTINO GENNARO: Ho seguito con discreta attenzione l'intervento del consigliere Pannone. In tutta franchezza queste eccezioni non le ravviso, anzi mi sto ancora sforzando nel processo

ricognitivo ripercorrendo quello che ha detto di cristallizzare i punti più importante e vedere quali forma di pregiudiziale in qualche modo le opposizioni hanno inteso mettere sul tavolo, ma questo attiene ai limiti del sottoscritto.

Allora, primo elemento di chiarezza non ci troviamo di fronte ad una eccezione che era stata indirizzata al Segretario Comunale con le dovute caratteristiche formali, ci troviamo di fronte a una denuncia alle Autorità competenti tutte di ordine Procura della Repubblica, Carabinieri, Prefetto....

GIACCO CAMILLO: Presidente, io non potrei nemmeno intervenire. Non può citare atti che non sono del Consiglio...

PRESIDENTE: Mi faccia parlare, perché non si può lamentare che intervengono consiglieri fuori dal microfono e poi è il primo è quello che usa questo tipo di atteggiamento, è chiaro?

GIACCO CAMILLO: lei non mi dà la parola, mi dispiace, perché io me ne devo andare. Il consigliere Giustino pone un ragionamento...

PRESIDENTE: Nessuno gli ha tolto la parola, poiché il consigliere Giacco vuole intervenire fuori microfono...

GIACCO CAMILLO: Io non voglio intervenire fuori microfono, Presidente. Lei deve tutelare la promozione della pregiudiziale che non è basata su nessun documento, quindi non si può dire che ci sono documenti riferito alla pregiudiziale...

PRESIDENTE: Consigliere Giacco, lei prima cosa deve chiedere la parola, e non l'ha chiesta. Allora, i lavori del C.C. devono seguire determinate regole, lei non può intervenire, quindi poiché è un cultore di quella regola sa benissimo che non può intervenire. Io ho fatto intervenire il consigliere Pannone il quale si è intrattenuto anche in questioni di merito, ora metta in condizione il consigliere Giustino di poter replicare, le assicuro che qualora mi renderò conto che scende nel merito e non si attiene alla pregiudiziale io lo interrompo. Prego consigliere Giustino.

GIUSTINO GENNARO: Allora, io chiedo scusa se sto richiamando un documento che ha richiamato lo stesso Pannone quando ha dichiarato che lo stesso era stato trasmesso al Segretario Comunale. L'unico documento trasmesso, poi se c'è ne sta qualcun altro fatecelo la cortesia di metterlo agli atti, l'unico documento che per conoscenza, non per competenza è arrivato

all'attenzione del banco della Presidenza e nella fattispecie al Segretario Comunale in realtà è una denuncia di illegalità, perché poi il consigliere Pannone la deve smettere di giocare sul doppio peso delle parole. Da un lato chiama quest'aula al rispetto della legittimità degli atti e dall'altro sottoscrive un atto nel quale mette in discussione la legalità degli stessi.

Allora, abbiamo il coraggio di affrontare la questione in maniera diretta, a viso aperto. Rispetto alle eccezioni sollevate le ho trovate pedissequamente riportate in questa denuncia perché di denuncia si tratta, per quanto mi riguarda di natura alquanto inconsistente. Veniamo subito all'ordine delle sedicenti, presunti, potenziali pregiudiziali che i consiglieri di opposizioni in maniera animata stanno tentando di mettere sul tavolo. Che cosa si mette in discussione qui stasera? Si mette in discussione, innanzitutto, voglio essere molto sintetico perché poi i cittadini devono comprendere certi meccanismi, la capacità di un Dirigente di proporre al C.C. Io non abituato a guardarmi indietro, bene Presidente qua quando guardiamo indietro non guardiamo indietro per criticare, il processo amministrativo è fatto di continuità amministrativa, questa è un'Amministrazione che nel bene o nel male va in continuità con quella precedente, poi ci stanno dei punti di discontinuità, dei diversi modelli di vedute, diversi modelli di città, però su alcune cose non possiamo transigere specie quando sollevare le eccezioni sono coloro che per il passato, appena recente, hanno ottenuto comportamenti uguali e identici a quelli che contestano.

Così, solo per fare un esempio delle circa 180 delibere di C.C. votate nella scorsa consiliatura ci troviamo di fronte a una serie di delibere che venivano proposte all'attenzione del C.C....

Che cosa è cambiato? C'è stato forse un intervento legislativo nuovo che dice che il Dirigente non può collazionare atti, poi entreremo nel merito di come si sono formati quegli atti, atti ad alto tasso di partecipazione e democrazia, poi entreremo nel merito di quegli atti. Allora, 1 punto: fino a qualche mese fa era possibile che il dirigente proponeva, oggi il dirigente "commissaria" la politica, mi verrebbe da piangere ma mi sforzo di sorridere, ma se serve a fare stare tranquillo di consiglieri dell'opposizione, come consigliere comunale sono pronto a fare mia quella proposta, a sottoscriverla e a proporla a questo Consiglio comunale, se questo può bastare, allora superiamo questa prima sedicente potenziale eccezione, entriamo nel merito di come si è formato l'atto, qua si mette in discussione la formazione di un atto che ha visto il coinvolgimento di professionisti che hanno dato un supporto alla Giunta, di una Giunta che delibera un atto di proposta al Consiglio, di una Commissione che prende in esame questa proposta di Giunta e la integra e la modifica alla luce di alcune eccezioni sollevata da quei banchi, da quelle opposizioni, per fare un verbale finale di una Commissione che viene semplicemente collazionato in un atto complesso da un dirigente competente del settore che non "commissaria" questo Consiglio comunale, che non "commissaria" questa politica e che mette all'attenzione di questo Consiglio comunale. Scusate ma

che c'è che non va in questo percorso ad alto tasso di partecipazione, ad alto tasso di democrazia che vede addirittura questa maggioranza recepire alcune indicazioni di quella opposizione.

Scendiamo nel merito delle questioni vere, al di là della fittizia scelta di porre sul tavolo pregiudiziali inesistenti, il Pannone sollevava delle questioni che sono meritevoli di approfondimenti, ma più che di approfondimenti sono meritevoli delle risposte, perchè disconosce, forse perchè è stato impegnato, alcuni fatti che pure si sono cristallizzati, si sono registrati e che di fatto portano al superamento di alcune delle altre eccezioni poste sul tavolo.

Vede Presidente, noi non possiamo assolutamente accettare questa pregiudiziale, ma soprattutto, non possiamo accettare lo stile comportamentale di un'opposizione che alle ore 10:57 protocolla un documento del genere mortificando l'intero Consiglio comunale, mortificando l'istituzione e tentando in maniera grossolana, ridicola, grottesca, un'azione di mero terrorismo psicologico in capo a questo Consiglio comunale, noi a questo non ci stiamo! Alla Procura della Repubblica, ora che andrà avanti questo Consiglio comunale, qualche cosa la diremo noi, perchè il buon Pannone si deve ricordare e mi scuso se guardo ancora indietro, delle delibere che egli in qualità di Sindaco f.f. e il Presidente, in qualità di Presidente di quella assise, hanno portato all'attenzione di questo Consiglio comunale! Si devono ricordare, ed entro nel merito di un'altra eccezione, Presidente, sollevata da Pannone che quelle delibere non erano corredate.....

PRESIDENTE: Consigliere Giustino, questo riguarda il merito consigliere Giustino, si attenga semplicemente a contestare le eccezioni.

GIUSTINO GENNARO: Presidente, sto ancora nel merito delle eccezioni, sto contestando le eccezioni in merito al mancato parere di regolarità contabile e di regolarità tecnica di quelle delibere, perchè nel mentre questa delibera reca un parere di regolarità tecnica e reca un parere di regolarità contabile quelle altre addirittura recavano la dicitura "non dovuta" senza nemmeno essere sottoscritta. Allora quali sono queste eccezioni, cosa dobbiamo temere rispetto ad un atto che finalmente, forse siamo stati fortunati, perchè rispetto a quelli di prima non esisteva la legge regionale, abbiamo già dato atto di questo ed oggi rispetto a quella legge regionale che stiamo incardinando un ragionamento serio, ragionato, finalizzato a risolvere un problema di ordine sociale e di portata abbastanza alta. Allora, la verità è che se da un lato non si vuole apparire come coloro che dopo aver perorato la causa in piena campagna elettorale, lì probabilmente la Procura della Repubblica deve intervenire, quando il 23 maggio si approvavano 30 delibere, per quanto mi riguarda, avente la funzione di voto di scambio! Addirittura sanando abitazioni disabitate...

La smettessero di fare terrorismo psicologico...

PRESIDENTE: Consigliere Giustino, le devo togliere la parola....

GIACCO CAMILLO: Presidente io non tollero questo atteggiamento, se la Procura sta lavorando venisse da me ad interrogarmi in qualità di consigliere comunale per quegli atti. Qua ci sono i paladini del Presidente del Consiglio, i paladini della giustizia, i paladini della legalità. Noi l'esposto stamattina alla Procura l'abbiamo fatto...

PRESIDENTE: Consigliere Giacco, lei non ha chiesto la parola, dopo lei mi chiederà la parola ed io gliela concederò.

Consigliere Giustino concluda.

GIUSTINO GENNARO: In merito alle eccezione di competenza, abbiamo assistito, chiedo scusa se mi giro ancora indietro al passato, a consiglieri comunali che andavano a fare sopralluoghi nelle case degli abusivi e che mettevano agli atti quali....

PRESIDENTE: Consigliere Giustino, questo però attiene al merito della discussione, consigliere Giustino, non mi metta in condizione di toglierle la parola.... Concluda.

GIUSTINO GENNARO: Concludo subito Presidente, quello che avevo da dire, in maniera molto sommaria ed approssimativa l'ho detto e lo riprenderò subito dopo, concludo con un invito, da questi banchi per il passato abbiamo contestato questo diritto a presentare delle eccezioni che sono di per sé una mortificazione del dibattito in quest'aula, l'atto si mette agli atti, si può discutere, si può bocciare, si può approvare, ma il fatto che qualcuno per il passato ha pensato ad introdurre l'istituto della pregiudiziale, solo per stroncare il dibattito in aula, è una cosa sulla quale la invitiamo immediatamente a riflettere e a porre all'attenzione di questo Consiglio comunale una norma soppressiva di questo articolo, grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Giustino. A questo punto, visto che c'è una pregiudiziale da parte del consigliere Pannone, poniamo ai voti la pregiudiziale, non è più possibile intervenire consigliere Manna.

Consigliere Giustino non bisogna intervenire fuori dai microfoni, perchè non diamo uno spettacolo decente e lo dico a tutti i consiglieri comunali. Consigliere Pannone, poiché lei ha espresso una pregiudiziale, ora bisogna metterla ai voti, non può intervenire, adesso..

La parola al consigliere Pannone, per fatto personale, prego.

PANNONE ANTONIO: Se qualcuno ha fatto questo, andateli a denunciare, pure perchè non vedo gli estremi, anzi mi auguro che la Procura possa acquisire anche il verbale della seduta odierna, perchè l'eccezione si ricava dal verbale, noi abbiamo voluto istituzionalizzare questo discorso, poi possiamo fare tutti gli esposti che vogliamo perchè i cittadini devono sapere che personalmente io non voto un atto che, per quanto mi riguarda, non rispetta il Regolamento approvato a dicembre! Per di più contravvenendo in alcuni punti, sancendo che chi prima avrebbe dovuto pagare duemila euro, adesso ne deve pagare 36 mila....

PRESIDENTE: Consigliere Pannone, questo non è un fatto personale, lei sta scendendo anche nel merito, noi la mettiamo in condizione di porre le pregiudiziali, poi ovviamente lei non si accontenta, perchè vorrebbe scendere anche nel merito, se il vostro obiettivo che intendete raggiungere è un altro, allora, noi lo comprendiamo, se non avete intenzione di votare questo atto basta, ma mi faccia mettere in votazione la sua pregiudiziale.

Pongo in votazione la pregiudiziale proposta dal consigliere Pannone.

Sindaco Tuccillo Domenico (contrario), Concas Vincenzo (contrario), Boccellino Giovanni (contrario), Manna Camillo (contrario), Di Lena Gennaro (contrario), Giustino Gennaro (contrario), Petrellese Nicola (contrario), Montefusco Biagio (a), Perrino Nicola (contrario), Di Mauro Carmine (a), Porroni Nunzia (contrario), Botta Raffaele (contrario), Boemio Antonio (contrario), Pecchia Mauro (contrario), Tuberosa Giovanni (a), Falco Raffaele (a), Pannone Antonio (favorevole), Baia Aniello (a), Fusco Raffaele (a), Giacco Camillo (favorevole), Caiazzo Antonio (a), De Stefano Vincenzo (a), Castaldo Biagio (favorevole), Acri Cristina (a), Bassolino Tommaso (a).

3 voti favorevoli, 12 contrari la pregiudiziale proposta dal consigliere Pannone non viene accolta.

La parola all'assessore Trotta.

ASS. TROTTA ALFONSO: Un saluto ai cittadini ed al Consiglio, al Presidente. Ritengo che a questo punto sia opportuno fare un'illustrazione del quadro normativo e anche, politico, nel quale ci troviamo. Nel dicembre dell'anno scorso, nel 2013, questo Consiglio ritenne opportuno cogliere un'opportunità che veniva offerto dal comma 65 della Legge Finanziaria della Regione. Legge che stabiliva due principi importanti per la gestione del fenomeno dell'abusivismo, in particolare per la gestione delle conseguenze derivanti dalla mancata ottemperanza delle demolizioni disposte dall'autorità giudiziaria. Quali erano i principi che si ricavavano dal comma 65? 1) Era che si dava

atto che nella nostra Regione l'emergenza casa, l'emergenza abitativa è un dato di fatto incontrovertibili; 2) altro principio che sanciva la normativa regionale era che i Consigli comunali nell'ambito della loro autonomia già riconosciuta dalla legge statale, dovevano tenere conto di queste esigenze e con proprio Regolamento potevano disciplinare l'utilizzo e la destinazione degli immobili abusivi che potevano non essere demoliti perchè non in contrasto con i principi fondamentali della legge statale. Bene questo Consiglio molto responsabilmente ha lavorato per arrivare ad una propria regolamentazione, e un dato di fatto che credo sfugga a questo Consiglio, in questo momento è che è forse l'unico Comune che è riuscito a darsi una regolamentazione, ce ne sono stati tanti altri di Comuni, soprattutto nell'ambito della Provincia di Napoli che si sono dati una buona intenzione nel dire: facciamo anche noi una regolamentazione dell'art.65, ma poi in definitiva si sono fermati. Il Comune di Afragola, il Consiglio di Afragola, ha affrontato di petto la situazione e si è data una regolamentazione, una regolamentazione coerente ovviamente, con i principi della norma statale e coerente con quelli che sono i principi e le finalità per seguiti dalla legge Regionale che vi ho citato. E' un lavoro dell'uomo, seppure in forma collegiale, ma come tutte le attività umane può essere un lavoro eccellente, un lavoro che potrebbe nel tempo avere necessità di manutenzione di aggiornamenti, però il lavoro è stato fatto, il documento esiste, o meglio esiste la disciplina regolamentare. Non voglio perdere tempo a ricordarvi che quando è stato discusso il Regolamento ovviamente si sono manifestati in quest'aula, da parte di tutti i presenti, le attenzioni al fenomeno, l'interesse a gestire il fenomeno senza sacrificare gli individui coinvolti, senza sacrificare le economie degli individui coinvolti e senza neppure esporsi a censure di legalità o di legittimità. Io penso che questo è un patrimonio che andrebbe difeso, ma detto questo, voglio dirvi che quel Regolamento si è calato nella vita operativa dell'Amministrazione comunale, come tutte le opere dell'ingegno umano è ovvio che per quanto sia stato studiato, meditato, discusso dal Consiglio, questo lavoro si è dovuto trasferire come patrimonio degli operatori, degli addetti alle strutture coinvolte, nei fatti noi abbiamo che questa prima pratica che arriva all'attenzione del Consiglio ha trasferito alle strutture, le quali sono sono dovute impegnate e recepire, quelli che erano i principi ispiratori della disciplina regolamentare, quelli che erano gli obiettivi che l'Amministrazione comunale intendeva perseguire. Questo impegno ha comportato del tempo al quale poi si è aggiunto l'intendimento, la volontà, l'obiettivo di tutti di fare, con la prima pratica, una pratica che a questo punto consideriamo pratica pilota, di fare un lavoro che consentisse di sperimentarsi, di collaudarsi, per poter poi tracciare il percorso per far scivolare, in tempi molto più brevi e ragionevoli le altre pratiche che interessano quest'Amministrazione. Credo che vada dato atto che la pratica è di una complessità istruttoria, di una voluminosità di materiali istruttorio che credo, avremmo dovuto riconoscerlo. Mi si dice che noi mettiamo in discussione oggi una pratica, che io chiamerei "via

Marconi 27”, proprio per una questione di rispetto anche delle persone coinvolte delle quali non è opportuno esagerare nella violazione di quella che può essere la privacy. Abbiamo che questa attività, questa pratica è stata già oggetto di discussione da parte di questo Consiglio e di provvedimento, tuttavia vi voglio ricordare che il Regolamento prevede una norma transitoria e fa obbligo alla struttura di riproporre le pratiche già lavorate, questa norma se ci sta una finalità la deve avere o meglio una finalità questo Consiglio gliel'ha voluta riconoscere. Qual è la finalità? La finalità era quella di recuperare delle censure, delle contestazioni che l'autorità giudiziaria incominciava a muovere alle pratiche già “sanate” dal Consiglio comunale precedentemente.

Questa è storia, che nessuno si è permesso e si permetterà mai di cancellare, però voglio dire che se si è messo mano su questa pratica e come si metterà mano su tante altre pratiche già trattate dal Consiglio comunale precedentemente, è perchè sono sopraggiunte da una parte provvedimenti di cancellazione, tanto è vero che sono stati reiterati gli ordini di demolizione, cioè non sono stati solo provvedimenti censori, lì ci sono stati provvedimenti di messa in movimento di un'attività demolitoria, che credo sia quella che dovrebbe preoccupare tutti quanti. Poi, alla luce di questo timore, il Consiglio ha ritenuto di andare a riesaminare, dal momento che si è dato un iter procedurale a garanzia di tutti, le va a riesaminare secondo il nuovo iter procedurale, secondo la nuova disciplina regolamentare. Quindi, da qui la riproposizione della pratica, dice: “ma non è citata la delibera precedente”, guardate che nel diritto amministrativo, come nel diritto generale dell'ordinamento esiste il principio dell'abolizione implicita, ovvero il principio della sovrapposizione degli atti, è ovvio che se un atto va a disciplinare una cosa già precedentemente trattata, la supera. Guardate questo principio voi lo ritrovate nell'art.8 della norma transitoria del Regolamento, perchè altrimenti mi dovete spiegare se abbiamo sbagliato allora. Quella norma noi l'abbiamo studiata, discussa, approvata e condivisa, perchè ritenuta utile a recuperare delle situazioni che altrimenti sarebbero diventate ingestibili e si sarebbero riversate unicamente sui cittadini coinvolti. E' vero che non c'è un richiamo esplicito ma la logica di fondo è questa: gli atti amministrativi vanno letti proprio tenendo conto di quelli che sono i principi della materia. Dicevo, il Regolamento si è dovuto calare nella struttura che ha dovuto acquisire, impadronirsi di quelle che erano le volontà del Consiglio, di quelli che erano gli obiettivi del Consiglio. Questo ha richiesto tempo e, soprattutto, guardate una cosa, come il Consiglio aveva detto con Regolamento, tutta l'attività istruttoria è stata seguita dalla struttura. Leggetevi il II comma dell'articolo del Regolamento, e vedete che il Consiglio non fa distinzioni tra organi politici, organi tecnici e/o amministrativi, il Consiglio demanda alla struttura l'istruttoria della pratica e addirittura la rendicontazione degli esiti di una serie di valutazioni tecniche. Quindi, in questa circostanza, nell'affrontare l'iter istruttorio e nel valutarne la bontà, non scordiamoci che è volontà già del

Consiglio espressa, che la struttura curasse un istruttoria attenta, meticolosa ed esprimesse degli esiti. Quindi, è iniziata l'attività istruttoria, di questa attività istruttoria vi è ampia illustrazione, resa dei conti nella relazione che è stata allegata alla relazione istruttoria del responsabile del settore che è stata poi a base di una delibera di Giunta, c'è una struttura tecnica che ha istruito, c'è un responsabile di questa struttura tecnica, che ha fatta propria tutta la relazione istruttoria, l'ha inserita nella propria relazione istruttoria e l'ha portata in Giunta. Guardare sul passaggio in Giunta, per come è fatto il Regolamento io potrei dirvi che non ero convinto che si dovesse fare, ma proprio per un senso di responsabilità, proprio per una maggiore completezza della pratica, a quella attività istruttoria tecnica richiesta da Regolamento si è aggiunta anche, se mi consentito, la volontà dell'Amministrazione che ha espresso una propria proposta al Consiglio, ritenendo che l'iter istruttorio seguito dalla struttura era coerente al Regolamento, era coerente con le finalità che l'Amministrazione aveva voluto e vuole perseguire, cioè quello di venire incontro ai cittadini che hanno il problema dell'abusivismo e hanno sulla testa la tegola della demolizione. Quindi, c'è stato un coinvolgimento diretto dell'Amministrazione, avete notato come atipicità che la relazione è firmata da quattro assessori. Quella non è un'atipicità quello è un rafforzamento del senso di responsabilità dell'Amministrazione ed è la consapevolezza di quest'Amministrazione che la materia dell'abusivismo copre più finalità che deve perseguire l'Ente che non sono solo delle della tutela urbanistica, ma sono quelle politiche abitative e anche quelle, se mi consentite, di salvaguardare il patrimonio comunale, perchè poi non scordiamoci in tutto questo che non stiamo parlando di qualcosa che deve essere acquisito, noi stiamo parlando di un bene che già fa parte di quest'Amministrazione da anni. Che è stato trattato in un certo modo e, purtroppo, censurato dal precedente Consiglio, ed è un bene sul quale l'Amministrazione per primo e il Consiglio dopo, non possono esimersi dal prendere decisioni. Avrete anche notato che in questo iter procedurale la proposta dell'Amministrazione, della Giunta, da leggere come un atto di forte responsabilità e di partecipazione a questo tipo di procedura, non ha detto: mo mi metto fuori a guardare alla finestra, mi piglio le distanze, no! Nella proposta di Giunta, la Giunta evidenzia che ha fatto tutto quello che il Regolamento del Consiglio comunale richiedeva, ha fatto tutto l'iter istruttorio, ma la valutazione finale su tutta questa pratica partita è ovviamente del Consiglio, ed è del Consiglio perchè alla base c'è una norma statale che dice al Consiglio se ritiene opportuno intervenire su queste situazione, c'è per di più un Regolamento Comunale e la legge Regionale, che dice che è il Consiglio che è dominus pieno di tutta questa vicenda. Quindi, cosa c'è da trovare strano, atipico, è stato seguito un iter perfetto, scusate se lo difendo, ma non lo faccio per una questione di ruolo solamente, ma ho visto il lavoro che è stato fatto, ed ho visto, soprattutto che in questa fase lavorativa c'è stata una piena coerenza con quelle che erano le impostazioni che il Consiglio aveva dato. Detto questo,

ricordato che è il Consiglio che è il dominus della partita, la pratica si è arricchita di un'ulteriore attività, sempre istruttoria, a mio avviso, che è stata quella della Commissione, dagli atti risulta che la Commissione questa pratica se l'è guardata con estrema attenzione, ed è pervenuta ad una conclusione, addirittura di fare un emendamento! Perché questo giustifica ancora di più i tempi per i quali a distanza di tre mesi si arriva ad esaminare una prima parte, guardate al di là del problema del collaudo, io posso progettare il miglior treno di questo mondo, però io lo devo mettere sui binari, devo vedere come cammina, se cammina dritto o storto, se fa rumore o non lo fa. Al di là di questo problema del Regolamento che hanno dovuto assorbire gli operatori del settore, noi ci siamo trovati anche in una situazione in cui la prima fattispecie esaminata era molto singolare. Dove sta la singolarità, un piano risulta completato, abitato, da tempo destinato ad abitazione, il primo piano invece solo tompagnato e chiuso con inferriata in ferro. Quindi, questa circostanza di fatto ha richiesto un po' di tempo per vedere come disciplinarla e trovo del tutto naturale che mentre la proposta di Giunta era di un certo verso, la Commissione in una sua valutazione, espressione dell'autonomia del Consiglio, ne ha fatta un'altra, del tutto coerente anche con gli interessi patrimoniali dell'Ente. Quello di dire: sa che c'è? Io il primo piano che è finito, ma non rifinito, non è di fatto utilizzato, dispongo di fatto la dismissione, cosa prevista dalla legge regionale, ed io ho apprezzato molto che la Commissione nel dare questo indirizzo di emendamento, ha anche ritenuto di richiamare la dismissione fatta nel rispetto delle leggi nazionali e dei regolamenti comunali. Sono due i Regolamenti su questa materia, il Regolamento ultimo che disciplina la conservazione degli immobili e il Regolamento delle alienazioni che è addirittura un Regolamento del '98 che poi è stato aggiornato in corso d'opera. Questo è stato il lavoro, ma non è finito, a valle di questa proposta di emendamento assunta dalla Commissione alla luce delle discussioni che in seno ad essa si erano sviluppate, ha ritenuto di formulare, c'è stato un richiamo di quella proposta finale della Commissione da parte del responsabile tecnico e da parte del Ragioniere del Comune, i quali hanno espresso il loro parere. Io onestamente, sul parere del Ragioniere ho sempre avuto i miei dubbi, perché, per me non si ravvisavano i presupposti all'inizio, in quanto faccio due ordini di ragionamento, uno: noi qua non stiamo cambiando niente, questo patrimonio, ci piace o non piace è già del Comune, ed è patrimonio del Comune da anni, conseguentemente le responsabilità patrimoniali e civili su questo patrimonio sono già in capo al Comune, quindi che io decido una destinazione piuttosto che un'altra non ha alcun effetto sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Comune, in quanto il Testo Unico, mi dice che il parere lo debbo rendere se ci sono ricadute, effetti sul patrimonio e sulle finanze del Comune, ma in questo caso sto solo chiedendo al Comune se lo vuole conservare o meno, se lo conservi lo utilizzi per questo o per quest'altro? Quindi, il parere c'è, in ogni caso nella stessa delibera non ci sono impegni di spesa, perché questo

provvedimento è un atto di indirizzo del Consiglio, che decide cosa farne di una bene, poi avvengono gli atti gestionali che sono tutt'altra cosa, poi avvengono gli atti di dismissione e tutto, sono tutt'altra cosa. In tutta questa vicenda trovo che dolersi, scusatemi se lo evidenzio, di un materiale istruttorio così ampio, quando in passato non c'era alcuna attività istruttoria o non c'erano atti di evidenza amministrativa forti come quelli di questa circostanza, mi pare che sia un cercare di fare delle discussioni inutili, per non dire altro, mi domando in quale occasione il Consiglio ha avuto una pratica istruita così? Certo ci possono stare tutti gli errori di questo mondo, perchè siamo tutti esseri umani, dal tecnico alla Giunta, alla Commissione e al Consiglio stesso, però io trovo strano che ci doliamo che si è lavorato, che si è prodotto, che addirittura si è costruita una strada o un percorso da seguire, sperando molto velocemente, con le altre pratiche, certo fare le cose comporta il rischio di esporsi alle censure ahimè sbagliate, ma io trovo molto peggio il non avere fatto niente, ammesso e concesso che ci fosse stata da parte nostra la volontà di seguire dei comportamenti e portamenti e portare al Consiglio la decisione su cose molto serie e significative senza dare il supporto per decidere serenamente. Oggi il Consiglio ha una pratica completa, questo non significa che il Consiglio deve decidere in un senso o in un altro questo vuol dire al Consiglio, tu hai tutti gli elementi di valutazione, ti vale la proposta che è stata fatta dalla Giunta, ti vale la proposta che è stata fatta dalla Commissione, tu sei il dominus, decidi, però non venirmi a dire che la pratica è monca di attività! Ripeto l'errore umano ci può stare, ma non mi pare che questo errore possa essere tacciato di illegalità, che è un'altra cosa, ripeto io metto in conto che possiamo sbagliare, ma lasciateci dire che l'errore può essere frutto del lavoro che uno cerca di produrre, ma non certamente di illegalità che sa invece di perseguire obiettivi non naturali alle cose che si fanno, come pure si è molto enfatizzato il discorso che nella proposta che è stata presentata dal Consiglio si valuta che il canone di occupazione è una somma di circa 36 mila euro, guardate questa somma non se la sono né inventati i tecnici, non se l'è inventata la Giunta non se l'è inventata la Commissione che ha esaminato la pratica, la somma di 36 mila euro è frutto dell'applicazione dei criteri derivanti dal Regolamento che il Consiglio ha adottato a suo tempo, criteri che in base ai quali il canone di occupazione va calcolato per il periodo dal quale decorre l'occupazione, nella fattispecie l'occupazione risale al 2006. Nella fattispecie si tratta di un immobile, quello del piano rialzato, che ha una discreta dimensione in metri quadrati, che è stato occupato da persone che hanno un reddito ERP, perchè il canone è stato fatto con la legge sull'housing sociale, non sono stati fatti con i valori di canone di locazione, sia chiaro anche questo. Proprio per agevolare gli occupanti noi nel Regolamento a suo tempo abbiamo richiamato i criteri di valorizzazione dei canoni anche ai fini dell'occupazione in base alla legge sull'housing sociale, cioè la migliore legge, quella di favore per le persone che hanno delle situazioni reddituali basse. Se nella fattispecie abbiamo trovato che

per alcuni anni questo appartamento è stato occupato da persone con reddito significativo, guardate che i 36 mila euro sono, come risulta dagli atti presenti in Consiglio, la ricostruzione puntuale del reddito ERP della famiglia dal 2007 al 2013. Quindi, non c'è stata nessuna attività di questa amministrazione di cogliere l'occasione, è stato applicato il Regolamento! Dice ma in passato dal Consiglio se ne usciva, ma il passato era fatto anche di tante disponibilità che noi non abbiamo e noi dobbiamo guardare anche che certamente se va prestato attenzione da chi oggi è interessato dal problema della casa abusiva, questo non si può tradurre a scapito della collettività e quello che è importante, quello che è importante per tutti è che nella fattispecie, come nelle prossime, si rispettino i criteri e quindi, la volontà del Consiglio. Io non ho altro da aggiungere, non so se fare gli auguri di Pasqua, qua già si sono anticipati...

PRESIDENTE: Grazie assessore Trotta, in ogni caso gli auguri di Pasqua li faremo al prossimo Consiglio comunale, in considerazione del fatto che mercoledì ne avremo un altro.
Chiede la parola il consigliere Concas.

CONCAS VINCENZO: Quello che mi dispiace vedere, adesso, è l'assenza che ci mortifica, a parte che gli assenti hanno sempre torto, mi dispiace vedere uno spettacolo del genere, questo proprio non me lo aspettavo, almeno dire sì, dire no, controbattere, ma assentarsi su un problema serio e vitale, qua stiamo parlando della casa di una famiglia. Qua stiamo parlando di una cosa sacra, non è per me io una casa non ce l'ho, io sto in fitto, ma sto qua a prendermi le responsabilità per chi ha fatto un abuso e stiamo cercando di chiarire, di curare, di salvare, di fare qualcosa e questo Sindaco ci è riuscito, lui ci è riuscito, ma sempre con il nostro aiuto, da soli non si fa mai niente, mi ha fatto piacere che tre volte ha ripetuto la frase "il Consiglio comunale è dominus", menomale, esistono anche i consiglieri comunali, i consiglieri comunali hanno comunque la loro funzione e la loro importanza. Quel Regolamento lo abbiamo sposato e votato, i consiglieri comunali lo hanno votato quel Regolamento e i consiglieri comunali oggi, voteranno questa delibera, parlo a nome del gruppo del PD che è il partito che rappresento. Avrei voluto dire agli amici assenti, che non ci sono che comunque leggeranno le cose che diciamo, che abbiamo dato atto che loro hanno fatto il possibile, delibere coraggiose, però quanto io vado a fare e guardo una differenza, vedete la stessa delibera della stessa famiglia Montalbano-Corleone, la delibera di Consiglio comunale proposta che poi il Magistrato ha detto: non va bene, questa non è illegittima! Poi vado a vedere la delibera dell'Amministrazione Tuccillo, qua ci hanno lavorato economisti, avvocati, notai, amministrativisti, ingegneri, geometri, aereo-fotogrammetria ma io come faccio, ci sta tutto, valuterà il Magistrato certamente, io comunque la responsabilità me la prendo, perchè si è uomini quando ognuno si deve

assumere le proprie responsabilità, allora si agisce, ed io ci vado tranquillo, ma quello che mi meraviglia, quando il Sindaco Tuccillo ha fatto di tutto, con un Regolamento che sta dentro la legge, ha fatto di tutto per salvare il salvabile, non è che noi diamo la casa, la casa la prende il Comune e chi sta dentro pagherà un'indennità di occupazione e poi dopo si vedrà. Afragola è l'unico comune del circondario ad avere un Regolamento, altri Comuni sono venuti qua a chiederci una copia da consultare, noi stamattina con una delibera propedeutica, ho visto che è una nave rompighiaccio, in modo da permettere questa delibera, questo Consiglio comunale a quelli che verranno dopo, grazie alla spinta che il Sindaco Tuccillo ha dato all'Ufficio Tecnico, che non era pronto, la voleva perfezionare ancora di più la delibera con l'accatastamento e la prossima sarà accatastata, ma sarà la prossima. La cosa più importa da dire, assessore Trotta, è che è stato fatto un pre-accatastamento, cioè il catasto già conosce i dati e la cosa più grossa, ne è a conoscenza l'agenzia delle entrate, noi siamo a posto, anche dal punto di vista della Corte dei Conti, 36 mila euro li paga. 2000 euro erano una sciocchezza, il Magistrato ha riferito che è impensabile che con 9 anni di arretrati si pagano 2.000 euro, mi rendo conto che loro volevano fare.... Noi siamo attenti quando facciamo le cose, stamattina per entrare nel merito della delibera abbiamo impiegato quasi due ore ed un quarto, per incominciare il capo all'ODG, allora qual è il motivo di questa nota che hanno presentato alle 10 e 58, proprio quando io parto e ti metto un bel bastone tra le ruote in modo che tu non devi risolvere il problema 5.000 afragolesi, perchè tutto questo abusivismo interessa 5.000 afragolesi, e non metto in condizioni il Sindaco di risolvere il problema, ma il danno non o si fa a Tuccillo o ai consiglieri, ma lo si fa alle persone che stanno aspettando. Noi faremo di tutto per risolvere questo problema che sentiamo nostro. Quello che voglio ricordare è che le chiacchiere ed i discorsi passano, quelli che rimane sono i fatti e le cose buone che noi riusciamo a fare. Voglio chiudere subito qua esprimendo il mio parere favorevole a questa delibera.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Concas, chiede la parola il consigliere Giustino.

GIUSTINO GENNARO: Innanzitutto mi scuso per i toni di poc'anzi, però quando si consuma la mortificazione di vederci recapitare, in pieno Consiglio comunale, inopportunamente direi, una nota indirizzata, senza che vi sia alcun contenuto serio di denuncia alle autorità competenti e si vuole fare di questa nota lo spauracchio, io tento di far prevalere, innanzitutto quelle che sono le nostre ragioni e le ragioni di chi ha lavorato nella certezza di produrre atti in ossequio non ai criteri della legalità, che diamo per scontato, ma certamente quelli della legittimità. Guardate, ha fatto bene il consigliere Concas a rapportare, perchè poi c'è sempre il fatto di guardarci indietro, ma noi siamo qui perchè abbiamo fatto un percorso e rispetto a questo percorso abbiamo partorito una delibera

che pesa diverse centinaia di grammi a dispetto dei due foglietti che per la situazione identica, licenziavano la stessa cosa qualche anno fa. Allora, già in questo chiediamo quella dignità, quel rispetto che merita chi ha lavorato su questo atto, rispetto al risultato che si vuole raggiungere. Sono in grande difficoltà rispetto all'atteggiamento di un'opposizione che poi in maniera abbastanza inopinata si sottrae al confronto. Ci saremo aspettati un confronto sul perchè dei 36 mila euro di arretrati e non 2.000 come si è fatto per il passato, anzi per la verità vorrei pure chiedere se i risultati dell'incasso di quei famosi 2.000 euro di luglio 2012 sono mai stati incassati da questi uffici. Abbiamo compreso le ragioni di un intervento tampone della precedente amministrazione che ha cercato di sottrarre in maniera abbastanza strana, alle ruspe quelle case che erano destinate all'abbattimento, ma oggi il problema non è sottrarre queste case alle ruspe, oggi il problema è inquadrare in un contesto di illegittimità il risanamento di queste situazioni, l'aspettativa di questi soggetti ad abitare la loro casa. Io non ho ragione di temere, rispetto ad un atto complesso che si è formato pure con grande sofferenza e sul quale siamo stati capaci pure di recepire le indicazioni che venivano dalla parte che siede di fronte a noi, evidentemente questo non è stato ben compreso. Certamente il regolamento mostrerà chiaro qualche segno di deficienza, man mano che si appaleseranno le situazioni, però dobbiamo essere certi e sereni con noi stessi che abbiamo approvato un Regolamento che è la cornice entro la quale ci muoviamo, quindi nemmeno più noi abbiamo l'alibi di fare atti sui quali ci possiamo prendere le cosiddette licenze poetiche. Io sono uno che in quest'aula a nome dell'opposizione e con il mandato di Tuccillo Sindaco, in piena campagna elettorale, nella fattispecie il 23 maggio 2013, a nome anche del Sindaco che rappresentavo, abbiamo votato contro 23 delibere di pubblica utilità, perchè le ritenevamo illegittime. Ebbene, questo lo abbiamo fatto in piena campagna elettorale, scevri da condizionamenti, ci saremmo potuti preoccupare dell'effetto che quel voto contrario avrebbe potuto avere sull'esito di una campagna di un voto che si sarebbe consumato da lì a quattro giorni, ebbene siamo stati sereni, ebbene siamo stati determinati nel dire che la questione ci stava a cuore ma non era quello il modo di risolvere la questione. Poi siamo stati anche fortunati, perchè nel frattempo è calato, in questo contesto la legge della Regione Campania che dà la possibilità di destinare a pubblica utilità questi manufatti e, in questo percorso siamo qui a consumare il primo atto che, probabilmente può essere pure carente sotto certi aspetti, sarà il primo di una serie di atti che verrà. Ci viene contestato il perchè cominciamo da questo manufatto e da non altri, ma volevo ricordare a chi faceva questa contestazione che proprio questo manufatto è stato uno dei primi atti che loro hanno posto in essere, allora potrei ribaltare la domanda, perchè la mia risposta è semplice, perchè semplicemente è tra i più anziani, forse il più anziano degli atti di questo tipo.

Allora, al di là dei tatticismi e delle strategie, noi siamo stati chiari sin dal momento, cercheremo di fare gli sforzi rispetto a quel regolamento, di salvare quel che è salvabile, ciò che non è salvabile non lo possiamo salvare. Voglio ricordare i meriti di quest'Amministrazione rispetto pure al versante opposto, cioè all'abbattimento, per la prima volta, nessuno lo dice, abbiamo in questa città aperti diversi cantieri, dove i soggetti che hanno fatto l'abuso stanno provvedendo in proprio all'autodemolizione. Non è questo il salvatutto e il salvatutti, è il salva quel che per legge può salvare! Questo è un dato che il Sindaco e l'Amministrazione mettono in chiaro, in città che a me risulti sono aperti almeno cinque cantieri dove si sta provvedendo all'autodemolizione, perchè probabilmente non potevano rientrare nelle maglie di questo Regolamento. E' l'approccio che è diverso, ci si contesta la mancanza di pareri, non è vero, c'è un parere di Regolarità tecnica, addirittura nell'atto che la Giunta ha sottoposto al Consiglio Comunale c'è una proposta fatta di schede allegate firmate dal tecnico di riferimento. C'è addirittura un documento di Regolarità contabile che prende in considerazione la possibilità che il prossimo bilancio acclari la possibilità di inaugurare dei capitoli, soprattutto di entrata per queste somme. Ci si viene a dire in merito all'indennità per gli arretrati, ma l'indennità per gli arretrati viene calcolata in base ad un procedimento che viene individuato in base ai flussi di reddito che in quella famiglia venivano percepiti, dal 2007 ad oggi, e prendendo a riferimento il flusso di reddito a quella famiglia, in riferimento a questo anno, questa famiglia occuperà quell'alloggio per la cifra di circa 123 euro al mese. Allora, cosa si contesta? Si contesta che siamo scesi nel merito di un'analisi approfondita dell'immobile, si contesta che siamo scesi in merito ad un'analisi approfondita di chi occupava l'immobile, si contesta che siamo scesi in un'analisi approfondita di quanto reddito producevano quegli occupanti di quegli immobili, si contesta che siamo scesi nel merito di una certificazione di staticità di quell'immobile? Tutte queste cose non esistevano prima, anzi in alcune di quelle 51 delibere, che voglio ricordare agli amici dell'opposizione, sono venuti in quest'aula, già alla luce della legge Regionale, a chiederne semplicemente la riconferma e noi mica ci siamo sottratti? Abbiamo detto che rispetto ad un procedimento certamente saranno presi in considerazione, forse avranno pure una priorità, non so l'ufficio che criterio si è dato, forse avranno una priorità maggiore rispetto ad altri, ma certamente non potevamo riconfermare quelle 51 delibere senza prima passare per l'approvazione del Regolamento e questo va dato atto all'assessore Trotta che ha fatto un lavoro che è diventato il modello nella provincia di Napoli e pure fuori e solo dopo quel Regolamento ci stiamo preoccupando, a distanza di due mesi circa, ma gli atti non si partoriscono.....

Bene diceva l'assessore vanno affrontati e più che qualche problema emerso ci ha fatto attendere, ci ha fatto chiedere pareri, ci ha fatto ragionare, ci ha fatto andare pure in tensione, eppure alla fine è venuto fuori un atto che può darsi pure che non è il massimo ma credo che sia inattaccabile sotto i

punti di vista della legalità e della legittimità. Io non parlerò più della legalità, parlo della legalità perchè questi mi sfidano, forse ogni tanto possiamo entrare nel merito della legittimità, quindi dato per acclarato che noi in questa aula certamente porteremo atti ossequiosi della legge, forse qualche volta ci sentirai disquisire di legittimità dentro e fuori quella ideale linea che ne sta a demarcare i confini. Allora, lamentare, registrare le lamentele perchè si è perfezionato un atto in ossequio ai principi della democrazia e soprattutto della partecipazione e con il contributo fattivo delle forze di opposizione mi lascia particolarmente triste e rammaricato stamattina, io spero che questo lavoro possa essere il primo di una lunga serie che va a perfezionarsi in un atto perfetto in diritto amministrativo non esiste, noi cercheremo di tendere a quel modello, e per queste brevi considerazioni non voglio dilungarmi su quello che è stato, perchè prima gli atti venivano in aula senza i prescritti pareri, prima gli atti li istruiva un C.C. che addirittura nel fare i sopralluoghi presso le abitazioni di chi veniva sanato si fotografava nello specchio nel mentre riferiva la consistenza dell'abuso, ecco chi prima faceva le relazioni, ecco il consigliere comunale, che evidentemente permettetemi la provocazione e me ne assumo la responsabilità poteva pure mettere la mano sulla spalla dell'abusivo di turno e dire non ti preoccupare ce lo vediamo noi, perchè 23 delibere votate in piena campagna elettorale a 4 giorni dal voto, se qualche cosa dobbiamo scrivere alla Procura della Repubblica, consentitemi questo qualche cosa lo possiamo scrivere noi, perchè 23 delibere votate a 4 giorni dal voto, hanno il sapore di delibere di stampo clientelare finalizzato al voto di scambio. Su questo che evidentemente quando avrò tempo mi preoccuperò di scrivere qualche cosa, è su questo che evidentemente che i consiglieri dell'opposizione avrebbero dovuto chiamare l'attenzione della Procura della Repubblica, invece che fanno, rispetto ad una delibera che riprende un atto da loro stessi proposto e votato lo censurano perchè semplicemente l'atto è più analitico e fatto di più allegati e fatto di più riflessioni e soprattutto è ossequioso della legge. Allora, vedete è questo quello che ci deve determinare nell'andare avanti in questo percorso ed affrontare le questioni senza questo tipo di condizionamento. Un'ultima nota, Presidente, mi consentirà di invitarla a voler richiamare i consiglieri dell'opposizione, rispetto ai metodi poco ortodossi della nota che inopportuna questa mattina ci hanno fatto arrivare, per fortuna siamo persone adulte, siamo vaccinati, non teniamo opere di terrorismo psicologico, ma io ho la sensazione che quella nota nasceva solo con il mero intento di destabilizzare un equilibrio che ancora non si sono convinti in questa maggioranza c'è e si cementa giorno dopo giorno, io chiudo il mio intervento annunciando il voto favorevole così come proposto. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Giustino se non ci sono altri interventi. La parola al consigliere Manna.

MANNA CAMILLO: La ringrazio Presidente, solo due minuti, per stigmatizzare un atteggiamento. Chiedo scusa, saluto il Sindaco, il pubblico, il presidente e gli assessori. Solamente per stigmatizzare l'atteggiamento di questa nostra opposizione, per la verità lo dico perchè quale persona istituzionale, voglio dire, c'è necessità di grande rispetto per le istituzioni specialmente in questo momento. Io non ritengo che questa maggioranza si sia distinta per atteggiamenti ostativi di un confronto nei confronti della minoranza, dell'opposizione, però questo atteggiamento di questa sera significa che loro hanno abdicato ad un ruolo, il fatto che loro non ci sono a me non mi può evitare di intervenire, perchè anche questo e come se fosse un atteggiamento atto a reprimere un confronto che è la democrazia, parola che loro hanno usato spesso anche il consigliere Pannone nel suo intervento unitamente alle proteste del consigliere Giacco. Noi stiamo facendo un atto, alla fine dei conti noi stiamo governando un paese, questa è una criticità che abbiamo trovato su questo nostro territorio e noi stiamo facendo di tutto per arrivare ad una definizione quando più indolore è possibile. L'atteggiamento di questa maggioranza si è caratterizzata come un atteggiamento di venire incontro alle esigenze della città e dove è possibile dell'esigenza dei cittadini che si trovano in una determinata difficoltà o in un momento critico della loro vita attraverso dei comportamenti che hanno avuto durante il loro percorso nel costruire questi manufatti abusivi. Noi abbiamo una responsabilità che non è la responsabilità dell'Amministrazione, abbiamo la responsabilità di governare questa città e dobbiamo governare anche questi processi. Il problema tra le tante cose, mi dispiace che non sono state nell'enfasi della troppe cose hanno detto pure delle cose che sono auto-censuranti per loro stessi, il fatto di dire che in commissione territorio si è approvato un emendamento con la sola presenza dei consiglieri di maggioranza, voglio dire ma questo lo dicono a loro discapito, è un vanto che se ne fanno o una colpa che se ne fanno, loro ci debbono ringraziare che erano presenti i consiglieri di maggioranza visto che sui giornali usciamo sempre che queste commissioni che su questo Consiglio non vengono mai fatte, non ci stanno mai persone e quanto altro, denigrare un atto istituzionale che è la vita stessa e quotidiana dell'Amministrazione che sono le commissioni stesse. Se loro stessi ammettono che non sono presenti, e solamente i consiglieri di maggioranza erano presenti nel deliberare quell'atto, voglio dire il problema noi che colpa ne abbiamo delle loro assenze, non può essere un vanto, che loro si possono fare un vanto se non ci sono. Allora che voglio dire, cioè per recuperare un rapporto che sia quanto più istituzionale, un rapporto di confronto democratico, non è possibile che il loro C.C. inizia e finisce dopo un quarto d'ora, fanno lo show e se ne vanno. Voglio dire questo atto che loro hanno presentato con tutta una serie di invio alle varie istituzioni Procura, Carabinieri, Polizia e quanto altro, mi sa tanto che è un atto di terrorismo psicologico nei confronti di quest'Amministrazione, ma quest'Amministrazione,

si dovrebbero mettere in testa non ha scheletri nell'armadio, non ha paura, cioè noi votiamo atti assolutamente legittimi, non c'è nessun retro pensiero dietro questi atti che noi votiamo, non facciamo delle cose a chi figli e a chi figliastri, noi abbiamo un comportamento lineare e non voglio dire prima, dopo e quanto altro, se a volte si fa un termine di paragone e perchè il paragone si fa rispetto a qualche cosa che c'era, domani faranno i paragoni rispetto alle cose che abbiamo fatto noi, questo non è che ci deve mortificare più di tanto. Allora, siccome noi vogliamo passare alla storia, vogliamo passare al futuro per aver fatto gli atti, per aver votati gli atti quando più trasparenti è possibile e venire incontro alle esigenze dei nostri concittadini e chiaramente alla città e al territorio, noi oggi votiamo in piena serenità questo atto deliberativo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Manna, se non ci sono altri interventi. La parola al consigliere Boemio.

BOEMIO: No, io ci tenevo solo a sapere, siccome sono ancora inesperto, facevo una domanda al Segretario Generale. Ebbene, che venga messo a verbale sia la domanda che la risposta. “Noi consiglieri deliberando questo atto, abbiamo responsabilità patrimoniali e contabili?”

PRESIDENTE: Grazie consigliere Boemio, do la parola al Segretario per la risposta.

SEGRETARIO GENERALE: Ritengo che in questo atto, ma un po' in tutti gli atti che esamina il Consiglio, che approva il Consiglio ci sono sempre delle responsabilità, possono essere anche patrimoniali oltre che di altra natura, possono essere penali, patrimoniali o semplicemente amministrative, però un consigliere che approva un atto ha sempre delle responsabilità.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Boemio.

BOEMIO: Questa domanda era solo per far capire alle persone che sono qui oggi, che noi come consiglieri comunali ci stiamo prendendo una enorme responsabilità per cercare di risolvere il problema che è un problema fondamentale per le famiglie, e cioè la prima casa. Questo era solo per precisare l'importanza che abbiamo dato a deliberare questo atto, e all'importanza che oggi siamo tutti quanti qui e l'opposizione è andata via, solo per questo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Boemio, le rammento che ogni qual volta che vuole intervenire deve chiedere la parola. Grazie.

La parola al Sindaco.

SINDACO: Io saluto i cittadini, il Consiglio, tutti, cercherò di essere abbastanza breve anche perchè alcune delle considerazioni che intendevo fare sono state per la verità precedute nell'ultimo intervento dalle parole molto limpide e molte nette che ha espresso il consigliere Manna e che mi sembrano abbiano inquadrato molto bene i termini del problema, perchè noi oggi qua stiamo discutendo una cosa molto seria, molto delicata, molto importante e diciamo discutiamo nella sede del C.C. che è la sede deputata ad assumere le decisioni importanti che riguardano la vita della città e gli atti amministrativi conseguenti. Ebbene, noi abbiamo ascoltato nell'esordio del C.C. un riferimento che forse voleva essere ironico al buon anno rivolto ai cittadini, perchè era dall'anno scorso che il C.C. non si riuniva, nemmeno fosse un club che ogni 15 giorni si deve riunire per qualche cosa. Il C.C. si riunisce quando ci sono diciamo le cose necessarie perchè si riunisca. Oltre ad averlo ascoltato in quest'aula, l'abbiamo letto un poco in forma sparsa sulla stampa, il Presidente Perrino è stato maggiormente imputato di questa responsabilità dove si reclamava a viva forza l'urgenza del C.C. come luogo democratico della discussione del confronto della città etc.... Questo è il C.C., così noi concludiamo questa giornata che ci vede per la prima volta dover assumere una responsabilità rispetto ad un atto che va ben al di là dell'atto in se stesso, perchè come è stato magistralmente spiegato, questo atto è propedeutico ad una serie di atti che devono andare in una certa direzione per la quale noi ci siamo attrezzati dal punto di vista normativo e regolamentare e che hanno una tanta forte incidenza sulla vita sociale o sulla dignità delle persone, delle famiglie questi termini così altisonanti che vengono evocati spesso in questa aula, questo è il risultato, dispiace dirlo, sono costretto a rimarcarlo, perchè non è che si può dire una cosa e poi fare tutto il contrario di quello che si dice, non è che si può reclamare una esigenza e poi puntualmente cogliere quell'opportunità di discussione per farne motivo strumentale di polemica, di denuncia, come diceva molto giustamente il consigliere Manna di abdicazione al proprio ruolo, perchè questo è quello che stiamo verificando questa mattina. E' chiaro che in democrazia esistono i ruoli, esiste una maggioranza, una opposizione, esiste l'Amministrazione, ciascuno fa il proprio ruolo, porta avanti le proprie idee, le proprie battaglie, però poi ci sono i momenti in cui tutto ciò assume una forma, una veste istituzionale, altrimenti quale è la considerazione e il rispetto che si vuole avere degli organi istituzionali, è quello che guardiamo oggi, è quello che abbiamo assistito oggi, io sono anche molto amareggiato perchè ho ripetutamente detto e soprattutto ho ripetutamente fatto azioni tendenti a far sì che ciascuno potesse svolgere il proprio compito, il proprio ruolo, ciascuno potesse dare il

proprio apporto da una posizione o dall'altra, dalla maggioranza e dall'opposizione per costruire dei percorsi decisionali che vedessero comunque il concorso di tutti e comunque vedessero il rispetto da parte di una parte nei confronti dell'altra e da parte di tutte le parti nei confronti dell'istituzione suprema che noi abbiamo il compito di onorare con i nostri comportamenti e le nostre azioni. Questo è il senso che io ricavo da questa giornata che è un senso molto amaro, perchè tra l'altro su questa materia come su nessun'altra era possibile e noi abbiamo fatto di tutto perchè fosse possibile costruire anche una condivisione perchè sull'urbanistica si possono avere idee diverse sull'idea di città, su come intervenire nell'organizzazione delle strutture che riguardano le politiche sociali o che riguardano il sistema dei trasporti o che riguardano il sistema del commercio si possono avere idee diverse, posizioni diverse, ma su questo aspetto qua, su questa materia, diciamo tutti essere una materia che va un poco fuori da quelle che sono le divisioni di parte o le contrapposizioni politiche, per cercare soltanto insieme per cercare soltanto insieme di individuare un percorso corretto, legale, legittimo per arrivare a delle conclusioni che possono soddisfare il problema sociale che sappiamo scotta sulla vita delle persone, ebbene su questo si poteva anche fare in modo che si arrivasse a delle conclusioni di tipo diverso, quando abbiamo fatto per la prima volta il regolamento e stiamo parlando del regolamento quel famoso regolamento che giustamente richiamava l'assessore Trotta, di cui oggi dispone il Comune di Afragola e nessun altro Comune in provincia di Napoli, vorrei ricordarlo a tanti soloni che discettano dentro e fuori questa aula, circa quello che ha fatto e quello che non ha fatto quest'Amministrazione, e la Giunta e gli assessori che colgo l'occasione per ringraziare l'assessore Trotta e l'assessore Brunella Como, in particolare per questa questione del regolamento sulla quale sono stati particolarmente impegnati ma tutta la Giunta per quel che mi riguarda come attività dell'Amministrazione, c'è stata una assunzione di responsabilità, c'è stata una condivisione di quello che bisognava fare, ma prima ancora che noi valutassimo e approfondissimo e assumessimo decisioni, io ho fatto una riunione dei capigruppo di maggioranza e di opposizione per dire questa è la bozza del regolamento che tutti diciamo che vogliamo fare, perchè tutti diciamo che non vogliamo buttare le case a terra, perchè tutti diciamo che non vogliamo buttare le case a terra, perchè tutti diciamo che vogliamo salvaguardare il nostro patrimonio pubblico nonché il bisogno dei cittadini che si trovano in condizione in particolar modo di necessità ect..., ect..., e tutte queste belle chiacchiere. Questo è il Regolamento guardatevelo approfondiamolo insieme con il vostro coinvolgimento e stabiliamo quale debba essere la forma giusta, migliore perchè questo regolamento abbia vita e che si possono fare quegli atti che noi oggi iniziamo a fare con questo atto che facciamo. E' partita così già prima che venisse partorito il regolamento è stato trasmesso ai capigruppo di opposizione, perchè dicessero la loro, perchè consigliassero, perchè suggerissero, questa è stata la strada che abbiamo seguito e la vendicherò in tutte le sedi, perchè questo che

avviene oggi, e questo che noi dobbiamo prendere atto oggi è un atto di irresponsabilità unilaterale, rispetto ad una responsabilità di quest'Amministrazione, di questa maggioranza che ha chiamato tutti a partecipare e a condividere scelte così importanti. Quindi noi oggi prendiamo atto di questo, prendiamo atto che persino nella votazione che abbiamo fatto finale sul regolamento non vorrei sbagliarmi e penso di non sbagliarmi si è prodotta questa stessa scena, anche quando abbiamo votato il regolamento si è prodotta questa stessa scena, quindi anche sul regolamento che era semplicemente l'aspetto diciamo normativo regolamentare dove non ci stavano carte o conti, o bolli da andare a verificare, chi aveva fatto la relazione, se era storta o se era diritta, c'era solo da stabilire la cornice regolamentare, anche lì siamo stati in solitudine ad assumerci le nostre responsabilità, noi di questa maggioranza e di questa Amministrazione, o se volete il sottoscritto e mi permetto di auto-citarmi, perchè il sottoscritto in campagna elettorale era stato affisso sui manifesti con una ruspa in mano, noi eravamo quelli delle ruspe e noi abbiamo fatto il regolamento e noi oggi ci stiamo assumendo la responsabilità che va in questa direzione, dopo aver messo l'opposizione nelle migliori condizioni per poter concorrere e partecipare a queste scelte, questo è il dato politico che emerge oggi, ancora una volta, per l'ennesima volta, dopodiché anche la discussione di oggi si è svolta con una entrata in gamba tesa, come è stata presentata prima dal consigliere Giustino, circa quella specie di documento che è stato consegnato pure alla presidenza anche se in modo del tutto estemporaneo, non solo, ma dopo che anche in questa sede non si è voluto nemmeno ascoltare la relazione dell'assessore Trotta, ma si è voluto porre una pseudo questione pregiudiziale che altro non era che una discettazione in lungo e largo su tutto il provvedimento per poi concludere con una uscita di scena e con l'abbandono dell'aula senza nemmeno avere il rispetto di ascoltare come, perchè in che modo, l'Amministrazione, la Giunta attraverso il percorso che ha fatto, attraverso il coinvolgimento della Commissione consiliare nella quale l'opposizione ha auto-denunciato stamattina in aula la propria assenza, noi siamo arrivati a formulare questa proposta che è la proposta che vede da una parte la predisposizione la proposta degli atti da parte della Giunta e dall'altra come è giusto e doveroso che sia una integrazione che la Commissione ha voluto aggiungere rispetto alla proposta che era stata fatta per perfezionarla e anche qui la responsabilità se la sono presi quando abbiamo appreso stamattina i consiglieri di maggioranza che fanno parte di quella Commissione visto che l'opposizione ha declinato a quando si è appreso e si è ascoltato questa mattina il proprio diritto dovere di partecipare a questa cosa. Quindi in conclusione, penso che tutto ciò delinea un quadro abbastanza chiaro di quello che è il lavoro oggi, di quello che è la linea politica che segue quest'Amministrazione questa maggioranza, di quello che è il lavoro che è stato prodotto e che qualcuno giustamente ha voluto anche far valere in termine di peso cartaceo rispetto alla evanescenza a cui eravamo abituati e quindi poi di

conseguenza alle azioni in atto dalla Magistratura per sanzionare quelle delibere e noi invece abbiamo iniziato un percorso che è un percorso nel modo più assoluto una sanatoria generale e generica, non lo è, non lo vuole essere, vuole chiamare tutti alle proprie responsabilità cittadini compresi ovviamente, tutti a sapere che c'è un problema lo si cerca di affrontare, ma lo si cerca di affrontare salvaguardando l'esigenza sociale, ma stando dentro la cornice di legalità e di regolarità che noi ci siamo voluti dare, prima attraverso il regolamento e poi attraverso un lavoro molto attento e molto meticoloso che l'Amministrazione ha richiesto che venisse fatta a supporto della decisione che noi oggi con serenità e con senso di responsabilità ci sentiamo di dover andare ad assumere. Quindi abbiamo la coscienza a posto e di iniziare un percorso rispetto al quale ci saranno altre azioni che verranno compiute da quest'Amministrazione, ma non azioni occasionali, né tanto meno in occasione di particolari circostanze elettorale, ma una programmazione di lavoro che abbiamo previsto e che porterà ad un risultato organico a cui quest'Amministrazione vuole arrivare nella gestione del proprio patrimonio così come anche nella tutela delle condizioni di bisogno soprattutto per coloro che si trovano in condizioni di necessità e che attraverso la legge regionale noi e attraverso il percorso che abbiamo messo in campo e prevediamo di poter garantire. Grazie.

PRESIDENTE: Leggo la proposta di delibera.

Vista la deliberazione di Giunta comunale di proposta al Consiglio n. 17 del 07/03/2014, parere con acclusa proposta di emendamento della IV Commissione consiliare prot. 397, commissione consiliare del 28/03/2014;

si da atto che dal combinato disposto degli atti richiamati alle precedenti lettere T ed U, delle premesse risulta all'attenzione del C.C. la proposta di deliberare:

- prendere atto e fare propria l'azione istruttoria al presente provvedimento e l'allegata relazione generale recante ad oggetto: Relazione allegata alla proposta della Giunta comunale, al C.C. per la relazione di pubblico interesse del manufatto abusivo realizzato da Montalbano Ciro e con Leone Rosa e acquisito a patrimonio immobiliare del Comune in applicazione dei commi 4 e 5 dell'art. 31 DPR 380/2001 e della Legge Regionale n. 19/2009 e n. 1 del 27/01/2012. Redatto in aderenza al regolamento approvato con deliberazione del C.C. n. 109 del 12/12/2013 ai sensi del comma 65 dell'art. 1 della legge regionale n. 5/20123 di cui alla delibera di G.C. n. 96/2013. Relazione che si intende qui come integralmente riportata e trascritta a formare parte integrante e sostanziale del provvedimento.
- Dare atto in relazione al manufatto abusivo ubicato alla nona traversa Saggese ultimo lotto a sinistra, attuale via Antonietta Giugliano n. 30-32 individuato in catasto al foglio n. 12 part.III n. 532 di area 4,40 nel Comune di Afragola, in meglio dettagliato nella relazione istruttoria

della presente proposta nella relazione generale ad essa allegata nella sussistenza dei presupposti di cui all'art. 1 comma 1 del regolamento approvato con delibera di C.C. n. 109 del 12/12/2013,

- Dichiarare compiuta la propria autonoma ed impregiudicata valutazione nel ravvisare i presupposti e prevalente interesse pubblico alla conservazione del citato manufatto abusivo nonché l'assenza di contrasto della medesima.... Legge regionale n. 5/2013 e del regolamento della delibera di C.C. n. 109/2013.
- Specificare che la dichiarazione di cui al punto precedente anche ai sensi dell'art. 1 comma 65 della legge regionale n. 5/2013 trova motivazione nel rilevante interesse pubblico al perseguimento degli obiettivi di cui all'art. 7 della legge regionale Campania n. 7/2009, ovvero nel perseguimento dell'obiettivo di contribuire: a) al superamento delle perdurante problematiche abitative esistente sul territorio del Comune di Afragola; b) alla conseguente e collegato riduzione del disagio abitativo; c) alla riqualificazione del patrimonio edilizio urbanistico esistente.
- Destinare il piano rialzato del manufatto abusivo in conseguenza in quanto è precisato al precedente punto 4 alle finalità di cui all'art. 4 del regolamento approvato con delibera di C.C. n. 109/2013 ovvero ad housing sociale.
- Destinare alla dismissione mediante collocamento sul mercato secondo le procedure di legge e nel rispetto del regolamento comunale e regolamento della gestione degli immobili di proprietà dell'Ente approvato il 27/05/1998, e regolamento approvato con deliberazione di C.C. n. 109 del 12/12/2013 il primo piano del manufatto abusivo nello stato di fatto esistente, ovvero solo tompagnato con infissi in ferro.
- Dare mandato agli uffici competenti di procedere all'accatastamento del piano rialzato.
- Determinare in complessivo di € 36.192,48 come risultante dall'allegata relazione generale e dai prospetti analitici di calcolo annesso alla stessa, l'ammontare dell'indennità da corrispondersi in solito dagli occupanti del piano rialzato a sanatoria dell'occupazione senza titolo verificatosi dell'immissione del Comune nel possesso dello stesso.
- Dare mandato ai competenti uffici comunali di procedere all'immediato incameramento delle somme di cui al punto precedente.
- Dare atto che in relazione al piano rialzato del manufatto abusivo è possibile consentire l'eventuale protrazione dell'occupazione senza titolo dello stesso nelle more del completamento delle procedure previsto dall'art. 4 del Regolamento approvato con delibera di Consiglio n. 109/2013 e tanto dal momento che ai sensi dell'art. 1 dello stesso regolamento. a) la costruzione non necessita di urgente e differibile intervento per garantire la sicurezza del fabbricato né

necessita di intervento per l'adeguamento alla normativa antisismica o alla normativa sulla staticità, b) la costruzione è prevista di requisiti minimi di abitabilità. c) gli attuali occupanti senza titolo sulla scorta degli accertamenti riflessi nella relazione generale allegato al presente provvedimento non risulta proprietà abitativa, né risultano di disporre altre idonea soluzione abitativa.

- Determinare l'ammontare dell'indennità mensile dovuta dagli occupanti insoliti per l'eventuale protrazione dell'occupazione senza titolo della costruzione con riferimento alla porzione effettivamente occupabile in € 125,09 al mese, ovvero nella misura pari all'indennità mensile calcolata per il 2013.
- Dare mandato ai competenti uffici comunali di procedere ricorrendo alla fattispecie all'immediato incameramento di cui al punto precedente e all'aggiornamento nel tempo dell'indennità mensile.
- Dare atto e stabilire che le somme di cui al precedente punti 8 e 11 ai sensi del comma 6 dell'art. 1 del citato regolamento approvato con delibera di C.C. n. 109/2013 sarà impiegato per il finanziamento di apposito capitolo di bilancio comunale destinato prioritariamente alla copertura dei costi delle attività istruttorie, dei costi di manutenzione straordinaria, di completamento restauro, risanamento e adeguamento alla normativa antisismica, alla normativa sulla staticità dei fabbricati e alla disciplina vincolistica applicabile agli immobili ricadenti nel patrimonio del Comune, nonché dei costi degli interventi di urbanizzazione e riqualificazione dei relativi ambiti territoriali.
- Precisare che la presente deliberazione sostituisce la presente delibera di C.C. n. 25/2012.
- Demandare al responsabile del settore assetto al Territorio opere pubbliche l'adozione degli atti conseguenziali ai fini dell'esecuzione della presente deliberazione.

C'è una richiesta per appello nominale da parte del consigliere Giustino e del consigliere Manna.

Sindaco (si), Concas Vincenzo (si), Boccellino Giovanni (si), Manna Camillo (si), Di Lena Gennaro (si), Giustino Gennaro (si), Petrellese Nicola (si), Montefusco Biagio (a), Perrino Nicola (si), Di Mauro Nicola (a), Porroni Nunzia (si), Botta Raffaele (si), Boemio Antonio (si), Pecchia Mauro (si), Tuberosa Giovanni (a), Falco Raffaele (a), Pannone Antonio (a) Baia Aniello (a), Fusco Raffaele (a), Giacco Camillo (a), Caiazzo Antonio (a), De Stefano Vincenzo (a), Castaldo Biagio (a), Acri Cristina (a), Bassolino Tommaso (a). **12 voti favorevoli. Il Consiglio approva.**

Votiamo anche l'immediata eseguibilità della delibera.

Chi è favorevole alzi la mano. Approvato con la stessa votazione di prima.

Alle ore 13,53 dichiaro chiusi i lavori del Consiglio Comunale.

INDICE

PRESIDENTE	PAG.2
CAPO N.1	PAG.3
PANNONE ANTONIO	PAG.3
CASTALDO BIAGIO	PAG.3
PRESIDENTE	PAG.4
CAPO N.2	PAG.5
CASTALDO BIAGIO	PAG.5
CAPO N.2 (RIPRESENTATO)	PAG.7
CASTALDO BIAGIO	PAG.7
PRESIDENTE	PAG.7
GIUSTINO GENNARO	PAG.8
PRESIDENTE	PAG.8
PANNONE ANTONIO	PAG.8
CAMILLO GIACCO	PAG.19
GIUSTINO GENNARO	PAG.19
PRESIDENTE	PAG.23
PANNONE ANTONIO	PAG.24
PRESIDENTE	PAG.24
ASSESSORE TROTTA ALFONSO	PAG.24
CONCAS VINCENZO	PAG.30
GIUSTINO GENNARO	PAG.31
MANNA CAMILLO	PAG.35
SEGRETARIO GENERALE	PAG.36
BOEMIO ANTONIO	PAG.36
SINDACO	PAG.37
PRESIDENTE	PAG.40